

Piemonte Musicale



ambima

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE
BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME



CON IL PATROCINIO DI



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI
VENARIA REALE

CON LA COLLABORAZIONE DI



AVIS
VENARIA

#

PER MOLTI È UN HASHTAG
PER NOI È ANCHE UN
DIESIS



LA MUSICA ERA IL MIO RIFUGIO. HO POTUTO STRISCIARE NELLO SPAZIO TRA LE NOTE E DARE LA SCHIENA ALLA SOLITUDINE. (MAYAYA ANGELOU)

1a

RASSEGNA NAZIONALE DELLE BANDE MUSICALI GIOVANILI

SABATO 22 LUGLIO ORE 17.00
SEMINARIO DI APERTURA



SABATO 22 LUGLIO ORE 21.00
CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE
GIOVANILE DEL PIEMONTE

DOMENICA 23 LUGLIO ORE 16.00
SFILATA DELLE BANDE MUSICALI
GIOVANILI PARTECIPANTI



DOMENICA 23 LUGLIO ORE 17.00
CONCERTO DELLA RAPPRESENTATIVA
GIOVANILE ANBIMA DELLA CALABRIA



DOMENICA 23 LUGLIO ORE 18.00
CONCERTO DELLA RAPPRESENTATIVA
GIOVANILE ANBIMA DELLE MARCHE

QUANDO

22-23 LUGLIO 2017

ALLA REGGIA
DELLA VENARIA REALE

Direttore Responsabile:
Manuela FORNASIERO

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Massimo FOLLI
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Piero CERUTTI
Maurizio DE TROIA
Davide DIAFERIO
Stefano GATTA
Damiano GUERRA
Marcello MARZO
Massimiliano MITTICA
Irene MOSCA
Davide RIVA
Claudia TONOSSÌ

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso INSPIRE COMMUNICATION s.c.
Via Giolitti, 21
10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

1/2017

- 4** 2x1000: un'effimera chimera . . .
ma solo per le associazioni culturali *di Ezio Audano*
- 5** "Biella tra 'l monte e il verdeggiar . . ."
di Massimo Folli
- 6** Protocollo d'intesa tra il Conservatorio "G. Verdi" di Torino
ed ANBIMA Piemonte *di Ezio Audano*
- 7** Un nuovo sito web
per una nuova immagine associativa *di Ezio Audano*
- 8** Il Lago ci ha chiesto il bis!
La BMGP in Concerto al Maggiore di Verbania *di Davide Riva*
- 11** Come pensare
un programma da concerto *di Stefano Gatta*
- 15** Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica Torino
La tesi *di Massimiliano Mittica (2ª parte)*
- 26** La recensione - Sulle sottili corde di un violino
di Riccardo Viagrande a cura di Massimo Folli
- 27** Al via la quarta edizione
di "MusicarGiocando" *di Irene Mosca*
- 28** Onore al Presidente: l'ANBIMA Novara Vercelli
in ricordo di Giuseppe Regalli
- 30** Notizie dalla Regione Piemonte
- 31** Un raduno in musica e amicizia per la Filarmonica
"S. Cecilia" di San Martino Canavese
- 32** A Susa il Primo Raduno delle Bande dei Comuni
dell'Unione Montana Valsusa *di Marcello Marzo*
- 34** La Banda di S. Martino trionfa
al Festival Bandistico di Castellamonte
- 36** Iniziativa ANBIMA Torino:
corsi di formazione base per vice maestri *di Piero Cerutti*
- 37** Il Corpo Musicale Mottarone
ha festeggiato 40 anni di attività bandistica
- 38** Verbania:
la Provincia delle percussioni *di Damiano Guerra*

2x1000: un'effimera chimera ... ma solo per le associazioni culturali

1/2017

Mentre continua la disputa fra storici e studiosi se attribuire a Gesù Cristo o a Nostradamus la frase "mille e non più mille", dal Palazzo Chigi di Roma giunge la certezza che il Governo Italiano pronunciando la frase "due per mille e non più due per mille" si sia aggiudicato il merito di cancellare senza troppi scrupoli una velleità di molte associazioni culturali italiane, sedotte ed abbandonate nell'arco di neanche 300 giorni. Quando lo scorso anno, anche se pur in modo improvvisato e frettoloso, apprendevamo della possibilità di destinare il 2 per 1000 alle associazioni culturali, ci eravamo compiaciuti che, a fronte di una sempre più dilagante crisi di risorse da dedicarsi alla cultura, si fosse aperta una nuova opportunità. Purtroppo, visti i tempi ristretti, furono poche le associazioni che riuscirono ad accedere, ma per quest'anno forte era l'attesa da parte di quelle associazioni non iscritte e tanta l'illusione per quelle che si erano già accreditate nel 2016 per continuare ad utilizzare tale opportunità. Nell'indifferenza più totale sono trascorsi i primi mesi del 2017 nei quali gradatamente ci siamo resi conto che l'opportunità dell'anno precedente non si sarebbe ripetuta. Nessuna notizia veniva riportata dai media, nessun accenno su internet, ma due le certezze reali: che sia sulla finanziaria 2017 che nel decreto mille proroghe nessun cenno veniva fatto alla devoluzione del 2 per 1000 alle associazioni culturali per l'anno 2017.

A conferma dei timori ecco che vengono pubblicati dall'Agenzia delle Entrate i modelli per la dichiarazione dei redditi 2017 dove, nella sezione della devoluzione del 2 per 1000, nulla compare



a favore delle associazioni culturali ma l'opzione viene riservata solo ai partiti politici ... sì perché loro ne hanno veramente bisogno ...

Lo scorso anno l'intendimento era stato colto molto positivamente, come un segnale di attenzione verso quelle realtà che, attraverso la coesione sociale, garantiscono che la "cultura dal basso" continui a dare vivacità alla vita collettiva dei territori.

Quest'anno il segnale è di segno opposto, quasi a conferma di come in Italia il "fattore cultura" possa essere usato secondo l'abbisogna; e qualche benpensante ritiene che l'occasione dello scorso anno sia stata solo una funzione "estetica" per addolcire la pillola rispetto all'opportunità concessa ai partiti.

Sospetto che viene avallato dalle risposte che il Governo ha dato all'interrogazione parlamentare del senatore Franco Panizza, del Partito Autonomista Trentino Tirolese, il quale scrive: *"I partiti politici sono stati riammessi ad usufruire del 2 per mille dell'Irpef a discapito delle associazioni culturali, le cui attività andrebbero, invece, sempre sostenute per il fondamentale ruolo sociale che esse rivestono, soprattutto a livello locale"*.

Accidentale dimenticanza prima, le vicende avverse del Governo Renzi dopo, sono le risposte del Governo ... ma il Ministro non era lo stesso prima e dopo?

I Governanti del Paese dell'arte, della cultura, della musica che si dimenticano di sostenerla?

Ma hanno ben cura a non dimenticarsi il sostegno ai partiti politici! Bah ... misteri del Bel Paese

... favole alle quali non credono neanche più i bambini.

Ezio Audano



"Biella tra l'monte e il verdeggiar de' piani lieta guardante l'ubere convalle, ch'armi ed aratri e a l'opera fumanti camini ostenta"

1, 2017

Così scriveva Giosuè Carducci in Piemonte. Bei tempi quelli in cui il poeta cantava le odi alla Città di Biella e al suo territorio! Da qualche tempo, il nome di questa città è salito alla ribalta delle cronache nazionali per le "timbrature allegre" dei dipendenti comunali e perché il direttore dell'ufficio delle Poste del centro laniero ha redarguito una mamma che allattava al seno il proprio bimbo mentre attendeva in coda allo sportello. Qualcuno sui *social* ha anche scritto: «*Pensare che prima di mettersi in coda la signora non era nemmeno incinta*», sottolineando con spirito la lentezza, l'organizzazione approssimativa e il caos che ogni giorno l'utenza si trova ad affrontare quando si reca in un ufficio postale. Scrivo di Biella perché lavoro anch'io nella Pubblica Amministrazione e conosco bene la realtà del territorio. Parecchi anni fa il territorio biellese era celebre in tutto il mondo per l'industria laniera: tutti in fabbrica come le pecore, onorando le stesse che con il loro prezioso manto sfamavano le famiglie di migliaia di operai e arricchivano i padroni degli industriosi opifici disseminati in tutto il comprensorio. Il lavoro assorbiva completamente la vita delle persone e non lasciava spazio per nessun tipo di attività, fosse essa di natura culturale, sociale, artistica. I turni in fabbrica scandivano l'esistenza degli addetti alla lavorazione della lana e l'enorme indotto che a essa era collegato. La possibilità di uscire la sera per assistere a qualche spettacolo di teatro, concerti, cinema era minima: bisognava andare a dormire presto, perché l'indomani la fabbrica attendeva inesorabile le persone al proprio posto di lavoro. E i turni lavorativi lasciavano ben poca speranza a chi cercava di organizzare qualche evento di tipo culturale o ludico. In questa situazione, almeno due generazioni di persone non hanno avuto la possibilità reale di conoscere, amare e coltivare le proprie passioni e allargare gli orizzonti culturali, come invece accadeva in altre grandi città. Il recarsi al teatro, al cinema a vedere un bel film, ad ascoltare un concerto in settimana, era quasi impossibile. Da una parte perché i turni lavorativi, di fatto, impedivano di far tardi la sera, oppure impedivano di arrivare in tempo utile per l'inizio dello spettacolo, dall'altra perché non si organizzavano eventi se non il sabato sera (la domenica una volta non si lavorava...) per evitare di avere platee vuote. Biella dicevo, a fine gennaio è ritornata a far parlare

di sé grazie a una mamma che non ha fatto passare inosservato il fatto che in un pubblico ufficio non si potesse allattare al seno il proprio figlio, e che, ancor peggio, non ci fossero degli spazi adeguati per espletare i normali bisogni fisici di ogni persona, o per cambiare un pannolino. Il direttore responsabile dell'ufficio postale centrale non ci ha pensato due volte a catapultarsi dai piani alti, dove solitamente è ancorato alla scrivania, per redarguire la giovane che aveva mostrato la tetta incriminata in mezzo alla situazione di stallo che solitamente si presenta all'utenza. E vorrei soffermarmi sulla figura dei dirigenti della premiata azienda (da alcuni anni semi-privatizzata) e abbandonata al proprio destino (forse di cinese virtù) che è la buon vecchia Poste e Telegrafici. Personale talvolta incompetente (assunto per la maggior parte in virtù di legami e conoscenze famigliari), disservizi continui (la corrispondenza, quando non finisce al macero direttamente, non arriva più in modo regolare), consulenze per sentito dire riguardanti in particolare la gestione dei risparmi e i prodotti a essi legati (quanti anziani si sono fatti abbindolare da promesse di guadagni eccelsi, ritrovandosi in seguito con un pugno di mosche), fanno sì che il buon nome delle gloriose Poste sia in pochi anni sprofondato nella peggiore delle situazioni. Altro che spot pubblicitari che ci narrano di fiducia e competenza!

La stessa situazione, metaforicamente parlando, qualche volta la troviamo applicata anche nelle nostre associazioni musicali. Se la dirigenza non funziona (Presidente e Maestro) il gruppo ne risente inevitabilmente. Si può far finta di niente come succede nella maggior parte dei casi, diventando così complici della disfatta del gruppo, oppure reagire e qualche volta capita, sostituendo le persone che non hanno le competenze necessarie per svolgere il ruolo di grande responsabilità per cui un tempo sono state elette. Cambiare si può, cambiare si deve. Chi gira la testa dall'altra parte o la mette sotto la sabbia, chi vive da ignavo per opportunismo e menefreghismo, sarà collocato nel primo girone dell'Inferno dantesco; e, quel che è peggio, contribuisce in modo decisivo alla rovina di quelle associazioni che hanno avuto la sventura di incontrarli.

Massimo Folli

Protocollo d'intesa tra il Conservatorio "G. Verdi" di Torino ed ANBIMA Piemonte

Il Conservatorio "G. Verdi" di Torino ed ANBIMA Piemonte collaboreranno per la crescita musicale dei giovani e delle Bande Musicali Piemontesi

Si è svolto venerdì 3 febbraio u.s. l'incontro fra il direttore del Conservatorio "G. Verdi" di Torino, prof. Marco Zuccarini, ed il Presidente Regionale ANBIMA, prof. Ezio Audano.

Alla presenza del prof. Pietro Marchetti, docente del Conservatorio, e del prof. Valerio Semprevivo, Presidente della Consulta Artistica Regionale ANBIMA, si sono trattati i problemi inerenti alla formazione dei giovani strumentisti e alla crescita stessa delle bande musicali piemontesi.

Il confronto ha portato ad evidenziare le opportunità che potrebbero scaturire da una

sinergia fra l'ANBIMA ed il Conservatorio di Torino che, individuando percorsi formativi per musicisti e direttori di banda, proporrebbe opportunità di formazione permanente nell'ambito musicale che consentirebbe l'elevazione della qualità espressa dalle bande musicali piemontesi.

È stata inoltre espressa la volontà di valutare la possibilità, attraverso l'armonizzazione dei programmi dei corsi delle scuole di musica bandistiche, di istituire un percorso di riconoscimento delle competenze musicali acquisite, tale da consentire l'accesso ai diversi livelli d'istruzione musicale.

Gli intenti espressi dai partecipanti alla riunione sono stati formalizzati in un protocollo d'intesa firmato il 10 marzo 2017 che prevede, fra l'altro, la costituzione di un comitato scientifico composto da esperti di entrambe le parti al quale è stato affidato il compito di elaborare i percorsi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Ezio Audano



Un nuovo sito web per una nuova immagine associativa

Dal mese di aprile è stato attivato il nuovo portale ANBIMA che, con l'obiettivo di dare una visione globale associativa, raccoglierà tutte le realtà regionali e provinciali in un unico spazio web.

Pertanto digitando www.anbima.it potremo accedere a tutta la realtà associativa ANBIMA, compresa l'area web piemontese di www.anbimapiemonte.it che è migrato completamente nel portale nazionale.

Con l'occasione, proprio per uniformare l'immagine associativa, sono cambiati anche tutti gli indirizzi e-mail delle funzioni dirigenziali regionali e provinciali.

Per vostra comodità riportiamo di seguito i nuovi indirizzi che vi preghiamo di annotare:

Ruolo	Persona	Mail che cesserà	Nuova mail
Presidente Regionale	Ezio Audano	presidente@anbimapiemonte.it	presidenza.piemonte@anbima.it
Vicepresidente Regionale	Osvaldo Boggione	vicepresidente@anbimapiemonte.it	vicepresidenza.piemonte@anbima.it
Segretario Regionale	Pierfranco Signetto	segretario@anbimapiemonte.it	segretario.piemonte@anbima.it
Presidente CAR	Valerio Semprevivo	car@anbimapiemonte.it	car.piemonte@anbima.it
Redazione web regionale	Giorgio Mantica	info@anbimapiemonte.it	redazioneweb.piemonte@anbima.it
Presidente Prov.le AL/AT	Romeo Sannazzaro	presidenza_ALAT@anbimapiemonte.it	presidenza.alessandriaasti@anbima.it
Redazione web Prov.le AL/AT	Luca Ghio	notizieweb_ALAT@anbimapiemonte.it	redazioneweb.alessandriaasti@anbima.it
Presidente Prov.le BI	Massimo Folli	presidenza_BI@anbimapiemonte.it	presidenza.biella@anbima.it
Redazione web Prov.le BI	Riccardo Perotti	notizieweb_ALAT@anbimapiemonte.it	redazioneweb.biella@anbima.it
Presidente Prov.le CN	Osvaldo Boggione	presidenza_CN@anbimapiemonte.it	presidenza.cuneo@anbima.it
Redazione web Prov.le CN	Paolo Biale	notizieweb_CN@anbimapiemonte.it	redazioneweb.cuneo@anbima.it
Presidente Prov.le NO/VC	Massimo Bozzotto	presidenza_NOVC@anbimapiemonte.it	presidenza.novaravercelli@anbima.it
Redazione web Prov.le NO/VC	Alfio Gaboli	notizieweb_NOVC@anbimapiemonte.it	redazioneweb.novaravercelli@anbima.it
Presidente Prov.le TO	Piero Cerutti	presidenza_TO@anbimapiemonte.it presidenza@anbimatorino.it	presidenza.torino@anbima.it
Redazione web Prov.le TO	Luca Bronzino	notizieweb_TO@anbimapiemonte.it	redazioneweb.torino@anbima.it
Presidente Prov.le VCO	Aldo Picchetti	presidenza_VB@anbimapiemonte.it	presidenza.verbania@anbima.it
Redazione web Prov.le VCO	Damiano Guerra	notizieweb_VB@anbimapiemonte.it	redazioneweb.verbania@anbima.it

Anche nel portale nazionale è possibile pubblicizzare le vostre iniziative con interesse di rilievo così come già avveniva sul sito www.anbimapiemonte.it

A tal proposito ricordiamo come sia semplice dare visibilità alle vostre manifestazioni mandando una mail al gestore web della vostra provincia e vi invitiamo a non perdere tale opportunità. Saranno pubblicate le informazioni di quelle iniziative ritenute d'interesse rilevante.

La pubblicazione viene effettuata ad insindacabile decisione delle Presidenze Provinciali/Regionale che conferiscono il nulla osta alla pubblicazione.

Il Lago ci ha chiesto il bis! La BMGP in concerto al Maggiore di Verbania

1/2017

SECI siete noi ci siamo! Chi ci ha seguiti negli ultimi appuntamenti non avrà bisogno di spiegazioni riguardo allo slogan scelto per l'ultimo concerto della Banda Musicale Giovanile del Piemonte (BMGP), mentre forse qualche delucidazione occorrerà a chi si interessa per la prima volta alle nostre attività: Sonorità, Equilibrio, Controllo del suono e Intonazione sono i quattro fondamenti su cui il nostro Maestro ospite spagnolo ci esorta continuamente a costruire ogni esecuzione; la riduzione ad acronimo ha il vantaggio di un'enunciazione molto più rapida durante la direzione, enunciazione che è volta a ristabilire gli equilibri senza far troppe parole, tra il serio e il faceto, e che ha avuto subito un successo tale da essere assunta a motto della banda regionale. Da qui, l'impiego che si è scelto di farne stampandolo sulle locandine e sui manifesti del concerto. *SECI siete noi ci siamo* vuol quindi dire: siamo pronti a continuare un cammino intrapreso da poco più di un anno, perché riteniamo

che si possa fare ancora molta strada; ma tra le righe vi si può pur leggere: a voi che ci conoscete sufficientemente bene, è il momento di proporre, sì, quanto vi aspettate da noi, ma anche, e forse soprattutto, quanto non vi aspettate ancora.

E dunque, dopo questa roboante presentazione, rieccoci qui. Qui, ossia sulle pagine di questo periodico, a commentare (come un anno fa) il concerto della nostra formazione giovanile regionale. Qui, ossia sulle sponde del lago Maggiore, dove (come un anno fa) abbiamo suonato diretti dalla coppia dell'insolito asse Biella-Alicante: i Maestri Riccardo Armari e Rafael Garrigós García. Alla *chiglia della nave* siglata BMGP sono piaciute, evidentemente, le tranquille acque lacustri. Stessa banda, quindi, stessi Maestri, stesso lago... ma certo non possiamo dire sia stata la stessa solfa.

La nostra infatti non si è trattata di una incolore ripetizione di quanto fatto l'anno scorso. Non siamo semplicemente tornati

a suonare l'identico motivo da Capo al Segno; ci siamo concessi delle variazioni sul tema. Di quelle che, al ripetersi del ritornello, lo impreziosiscono, lo rendono nuovo all'ascolto e conosciuto al tempo stesso. Ed è proprio su questo crinale, quello che separa il nuovo dal noto, che ci siamo mossi nella preparazione di questo concerto, tra rimandi a quello che è stato il nostro percorso fin qui e allusioni a quelle che vorremmo fossero le tappe future.

Una sfida giocata su due fronti, a cominciare dal repertorio, invariato per metà e per metà rinnovato, per metà italiano e per metà forestiero, in equilibrio tra composizioni tradizionali e contemporanee, tra radici popolari e classiche. Su due fronti, come due sono i Maestri *al timone*, come due sono le sponde che si fronteggiano su questo piccolo mare nostrano d'acqua dolce, e due le città, due gli approdi per la nostra banda nella sua crociera musicale, uno di ieri e uno di oggi. Un anno fa, Stresa: appoggiati alle bianche ringhiere delle passeggiate sul lungolago vedevamo, appena appena tremula sotto le prue dei battelli, una pianura azzurra, e in fondo a essa si scorgeva Verbania, allungata sull'acqua. Il 23 aprile scorso abbiamo invece attraversato quel ramo del lago che volge verso la Valle d'Ossola e siamo sbarcati sulla riva opposta. Ad attenderci, "il Maggiore" di Verbania, il nuovo teatro, inaugurato da neanche un anno, dall'aspetto curioso, adagiato sulla verde spiaggia come un gruppo di





"sassi" con cui si sia messo a giocare un bambino. E noi, novanta ragazzi, ci siamo seduti a suonare proprio sotto uno di quei "sassi". Non l'immagine ideale, forse, per alleviare quella sensazione di peso che sembra gravarci sulle spalle all'inizio di ogni concerto (soprattutto se ci si torna a esibire a poca distanza, fisica e cronologica, dall'ultima esecuzione) ma senz'altro suggestiva (o intimoriente?) al punto giusto per ottenere la concentrazione necessaria a far risaltare i progressi ottenuti in mesi di lavoro. Non si torna a suonare negli stessi luoghi, infatti, per riproporre le stesse note rese nello stesso modo, e i pomeriggi dei sabati e delle domeniche passati a provare nella sede del Corpo Musicale di Venaria Reale hanno avuto l'obiettivo sia di farci apprendere note nuove sia di permetterci di interpretare meglio quelle che

erano già state suonate. Il giudizio sull'esito è da chiedere a chi ci ha seguiti all'ombra dei sassi per ascoltarci, ma noi non possiamo non riconoscere quanto fatto dal duo di Maestri per condurci a risultati sempre migliori. Un unico fine, quindi, perseguito da due direzioni dai tratti ben distinti: quella pulita e decisa di Riccardo e quella atletica ed energica di Rafael, ancora una volta disposte ad affiancarsi l'una all'altra, ciascuna adeguando la scelta dei brani al proprio gesto. Così, è toccato alla marcia sinfonica e al paso doble, espressioni della musica tradizionalmente eseguita dalle formazioni bandistiche dei due Paesi alternatisi sulla pedana, inaugurare le due parti del concerto, all'interno delle quali anche i momenti della musica classica di grandi autori, quali Mascagni con la Cavalleria rusticana e Bizet con la Carmen,

hanno fatto riecheggiare sonorità tipicamente italiane e spagnole. Poco importa, come non sarà sfuggito a qualcuno, che Bizet fosse francese: la sua opera è ambientata a Siviglia, alla Spagna sono ormai indissolubilmente legati i suoi temi più celebri, e suonarli seguendo le indicazioni di un direttore spagnolo è forse quanto di meglio occorra per avvicinarsi allo spirito originale della composizione. Del resto, il trittico sinfonico Al Piemonte diretto da Riccardo lo dobbiamo al romano Carlo Alberto Pizzini, ma chi meglio di un piemontese saprebbe trasmettere le sensazioni derivate dalla contemplazione delle nostre montagne? In entrambi i casi, comunque, viene da chiedersi cos'abbiano visto e quali esperienze abbiano vissuto Bizet e Pizzini per trasportare sul pentagramma ritratti così convincenti di territori nei quali

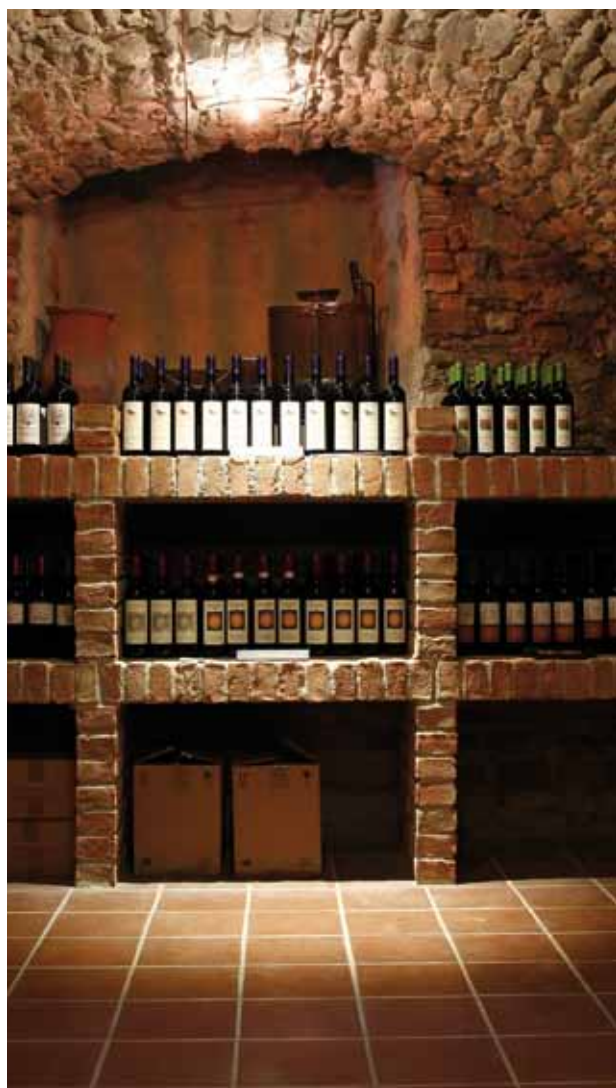
probabilmente non hanno messo piede se non per breve tempo. Un po' come Rafael, che con i suoi effimeri soggiorni qui da noi non avrà forse avuto modo di farsi un'idea della nostra regione che vada oltre un'impressione più o meno immediata, ma sicuramente ha saputo decifrare le insicurezze dei nostri fiati e le esitazioni delle nostre dita sui pistoncini, sulle chiavi, sulle pelli degli strumenti, per poi guidarle lungo il percorso più indicato, dove a ogni inciampo evitato si rafforza la fiducia. Percorso che anche Riccardo, tra noi cresciuto e nostro direttore da anni, ormai conosce bene, al punto che i suoi sguardi ammonitori sono sufficienti in diverse occasioni a far procedere il brano senza intoppi. Insomma, la squadra sembra ben costruita, ci pare che non manchino i presupposti

per altri buoni concerti. E allora, perché fermarsi al lago Maggiore e lasciare *la nave* ormeggiata lassù per un altro anno?

Sabato 22 e domenica 23 luglio, infatti, scenderemo in pianura, e getteremo l'ancora nell'acqua della Peschiera della Reggia di Venaria. E, se a Verbania abbiamo giocato sul tema del doppio, a luglio raddoppieremo le date, ma ci lasceremo poi andare alle sperimentazioni col numero tre: questo, infatti, il numero dei mesi esatti dal concerto del 23 aprile, ma soprattutto il numero delle bande regionali che si esibiranno, come le tre Italie (del nord, del centro e del sud) che saranno da esse rappresentate. Al primo raduno delle bande regionali, fortemente voluto a Venaria dal nostro presidente Ezio Audano, Piemonte, Marche e Calabria,

trascurando la geografia, saranno un po' più vicine del solito, e arriveranno addirittura a sfilare per le vie del centro. Evento non da poco, perché la BMGP, che ormai ha una certa dimestichezza sul palcoscenico, muoverà proprio in questa occasione i suoi primi passi non metaforici. Ringraziamo quindi l'ANBIMA VCO per averci ospitato nuovamente nella bella cornice verde e azzurra di casa loro, e l'ANBIMA nazionale per averci dato la disponibilità di ospitare a nostra volta dei colleghi musicisti che non vediamo l'ora di incontrare. Se il lago Maggiore ci ha chiesto il bis, alla Venaria Reale si preparano per il tris, e a noi non resta che dirvi: SECI tenete a venirci a sentire, segnatevi le date fin da subito!

Davide Riva



NELLE SUGGERITIVE CANTINE
DEL PALAZZO COMUNALE DI
DOGLIANI HA SEDE IL **CONSORZIO
DEI PRODUTTORI DEL VINO
DOGLIANI DOCG**

DEGUSTAZIONE GRATUITA
E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL
TERRITORIO

Orario di apertura | Ingresso libero

Venerdì 15.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 15.00/19.00

Per informazioni

Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742260 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it

Come pensare un programma da concerto

1, 2017

Ci sono molti modi di intendere un programma da concerto per una banda musicale, poiché ci sono molti modi di intendere la divulgazione musicale tramite la banda. Inoltre la costruzione di un programma musicale risponde, nel caso di una banda (giovanile o mista), a una domanda culturale che va almeno in due sensi (verso il pubblico dei semplici fruitori del prodotto musicale, gli ascoltatori, ma anche verso i musicisti che imparano a fare musica secondo criteri di gradualità delle difficoltà tecniche ed espressive), se non verso ancora più molteplici esigenze.

Come soddisfare il piacere dell'ascolto da parte del pubblico? Come altresì proporre al pubblico suoni nuovi, e quindi oltre che soddisfare la domanda di piacere auditivo (quasi sempre legato al "riconoscimento" di motivi già noti) solleticare anche la curiosità dell'ignoto (e quindi educare il pubblico a ciò che non conosce, ma può stupirlo e affinare la sua capacità di apprendimento nell'ascolto di musica nuova, originale...)? Come scegliere repertori che migliorino il suono e la qualità della Banda? L'altro senso, forse più importante nella scelta del repertorio, è legato alle possibilità della banda stessa, e si lega a un discorso di crescita qualitativa e progressiva: scegliere brani di categoria, volti a far maturare la qualità della banda, aiuta a crescere, e quindi a rendersi capaci di proporre un bel suono, bilanciando le sezioni, facendo in modo che i musicisti soppesino le voci e imparino ad ascoltarsi, graduando le difficoltà, riconoscendo i propri miglioramenti e di conseguenza proponendosi in maniera adeguata al giudizio del pubblico. In questo modo, avviene un ribaltamento nel senso del "fare un programma", in cui le capacità del gruppo e la preoccupazione di lavorare sulla qualità prevengono ogni esigenza di "piacere" preventivamente nella scelta dei brani a un pubblico che voglia soltanto musiche popolari e note. Sarà invece il pubblico ad apprezzare una banda che propone brani calibrati alle proprie capacità e possibilità, ad apprezzare in primo luogo lo sforzo di fare bel suono, piuttosto che la proposta generica (ma confusa e non ben calibrata) di musiche conosciute. La Banda educa se stessa e

conduce il pubblico in un mondo nuovo, uscendo dalla spirale del "sempre già ascoltato, e sempre peggio orecchiato e/o suonato". Ecco che quindi, per scegliere un programma bisogna che a monte vi sia una coscienza a più dimensioni nella scelta generale del repertorio, dopo di che non viene preclusa nessuna possibilità creativa o espositiva, purché avvenga preventivamente un controllo sui gradi di difficoltà dei brani, e una verifica costante della aderenza di tali difficoltà alle possibilità reali o immediatamente potenziali del complesso bandistico. Attraverso questo filtro tecnico, ogni possibilità e ogni costruzione di programma sono realistiche, purché vi sia questa consapevolezza preventiva: con una banda di categoria X, posso pensare programmi tematici e non (ad esempio: la musica da film, oppure trascrizioni di canzoni popolari o temi etnici, un tracciato classico o storico, tutto questo purché si rimanga nel tracciato tecnico legato alle possibilità e ai limiti tecnici della banda stessa; quindi, prima di tutto: il grado di difficoltà dei brani!). Questo approccio, nella sua basica elementarità, a mio parere spazza via ogni inutile diatriba sulla questione annosa del dualismo: trascrizioni – musica originale per banda. E non perché la questione in sé sia chiusa o superata; anzi: è noto che in Italia, la tradizione bandistica fino a tutto il Novecento ha indirizzato quasi totalmente la propria funzione verso la "trascrizione" (in particolare quella legata alla tradizione italiana, operistico-sinfonica) soprattutto nell'ambito di fenomeni regionali (dell'Italia del Sud) quali le cosiddette "Bande da giro", in Puglia, Abruzzo, Campania, Basilicata, un fenomeno anticamente esteso a tutta l'Italia sotto Roma. E ancora esiste da quelle parti (le giornate di Adelfia ne sono testimonianza annuale) un sentimento per cui la "Banda" nella mentalità diffusa in quelle zone è "quella roba là": Feste Patronali, matinée, processione, pomeridiana e serale, in quel mondo non c'è posto per la musica internazionale per fiati, né tanto meno per qualsiasi discorso o legame didattico o propedeutico all'educazione al suono o al repertorio originale e specifico. Si tratta di gruppi

formati da "professionisti", direttori, solisti e comprimari di esperienza, ingaggiati e formati per fornire un servizio sempre identico a se stesso, così come la tradizione dei "Comitati" ancora chiede o addirittura pretende. Diverso è il discorso per le Associazioni Musicali Bandistiche del resto d'Italia, che invece si muovono nel solco di una progressione legata alla musica come educazione e cultura nel territorio, realtà didattiche che suppliscono a volte alla mancanza di scuole di base della formazione musicale, e spesso affiancano con profitto e successo Istituti di Alta Formazione Musicale e Conservatori di Stato, costituendosi quali partners e linfa vitale di mutuo e reciproco sostegno e supporto culturale. In questo caso, la MUSICA ORIGINALE PER BANDA ha costituito lo spartiacque tra un atteggiamento indifferente nella scelta di repertorio, legato pigramente a stilemi del passato, e una condizione di coscienza attiva, attenta alla scelta dei brani adeguati ad una crescita di qualità costante e proporzionata, una coscienza propedeutica e didattica del gruppo e del direttore, che ha dato in molti casi risultati di eccezionale progressività ed entusiastica crescita musicale. In molti casi la preponderanza di musica originale rispetto alla musica trascritta, se in un primo momento può avere sconcertato il pubblico, che dalla banda si aspettava un repertorio popolare, una riproduzione folclorica di musica "orecchiabile" e orecchiata, generalmente e quando è stata una scelta lungimirante, ha prodotto l'affezione e il favore di tutti, anche dei più scettici, perché si è apprezzato il salto qualitativo: la banda "suona meglio", quindi potrà farsi apprezzare poi, riprendendo con più consapevolezza e capacità il suo ruolo "divulgativo" e di intrattenimento, risuonando trascrizioni meglio calibrate al proprio potenziale orchestrale e di organico. Alcuni compositori/direttori e alcune "scuderie" editoriali hanno inteso guidare questo percorso, promuovendo incontri, seminari corsi di indirizzo, incanalando la scrittura dei propri autori, tramite linee date, concorsi di composizione con l'indicazione di gradi e categorie, limiti da rispettare (anche segno di consapevolezza e sapienza di scrittura, nel cogliere un percorso di formazione del suono e degli equilibri, una specie di "calligrafia" musicale adatta e coadiuvante in tal senso). Un sistema musicale in cui ogni componente: il compositore, l'editore, i maestri direttori, gli insegnanti di fila e di strumento riconoscono una sintassi comune e la svolgono, la approfondiscono incontrandosi in metodologie condivise. Ovviamente, man mano che la scelta ottimale del repertorio e dei programmi (dosando con sapienza la quantità e la

qualità di musica originale o trascritta, secondo la gradualità progressiva) arricchisce le potenzialità del gruppo, le possibilità di offerta musicale al pubblico si allargano e si diversificano: ecco che in questo modo si possono ulteriormente affinare le possibilità di offerta culturale, che divengono molteplici e sfiziose, a volte più di una qualsiasi Società Concertistica o Orchestra: lo si è visto in certi casi, soprattutto in recenti occasioni, Celebrazioni e Anniversari come quello della Grande Guerra o dell'Unità d'Italia, hanno visto la "Banda" come protagonista rinnovata e non scontata di "performances" spettacolari multimediali (canto, suono, recitazione, immagine), proprio grazie al fatto che la Banda è uscita dal cliché stantio del fenomeno folclorico o cerimoniale, ed è diventata associazione di produzione culturale, agenzia progettuale a più dimensioni, dove a volte operano competenze teatrali, coreutiche e coreografiche, scenografiche, inaspettate e inimmaginabili fino a qualche decennio fa. Questo è successo perché la formazione e la fisionomia delle scuole di musica nelle bande musicali si è messa in relazione con il resto del mondo didattico-formativo: scuole di danza, scuole di teatro, quello bandistico non è più un mondo cristallizzato e chiuso in sé, ma aperto ad ogni esperienza di cultura in senso lato, teatro di vita ed esperienza viva della comunità culturale a cui appartiene. Potremmo fare alcuni esempi, quasi sempre legati a sinergie: in particolare le formazioni rappresentative promosse da più complessi bandistici o da branche regionali di Associazioni come ANBIMA o le Federazioni Regionali (Piemonte, Trentino, Friuli Venezia Giulia, ma anche le Marche, la Calabria, la FeBaSi siciliana)..... e non vorrei escludere altri, sicuramente tutte realtà che fanno un passo oltre l'ordinario o la routine bandistica. Tirando le conclusioni di questa breve riflessione, ci sono varie modalità di ragionare sul repertorio e la scelta dei programmi musicali per le Bande. La logica prettamente "colta" e ortodossa, indurrebbe la Banda a compiere un percorso di scelta attraverso i gradi di difficoltà, con il fine ultimo di arrivare alla grande letteratura storica: tutto dovrebbe condurre verso Holst, Vaughan Williams, Mendelssohn, Stravinsky, Hindemith, Husa, Maslanka e i linguaggi più impervi, perché davvero la musica per fiati italiana possa raggiungere a tutti i livelli professionalità e raffinatezza linguistica pari a quella del mondo musicale più avanzato, ed esca definitivamente dall'angolino di serie B della tradizione folclorica. Personalmente credo che questo tipo di percorso sia quello più corretto, ma non avvenga in linea retta e secondo direttrici esclusive e immutabili, possa comprendere

reticolati di senso e non necessariamente debba arrivare direttamente ed esclusivamente all' "eccellenza" delle difficoltà trascendentali, per acquisire una dignità morale nel mondo della espressione musicale bandistica, in particolare quello amatoriale. Anche rimanendo in ambiti più popolari e a livelli categoriali più "umili", si possono produrre eventi di qualità culturale poliedrica e fruttuosa, sapendo scegliere connessioni storiche, di genere, di autore. E' il bello della musica bandistica, un eclettismo che spazia dal linguaggio puramente sonoro, alla multimedialità, che può essere "movimento" (pensiamo alle show parade delle marching bands) oppure accostamento di

immagini, performance teatrali, fino alle sintesi operistiche, non solo in forma d'oratorio ma anche compresa la messa in scena. Purché tutto avvenga con coscienza tecnica e gusto affinato, tale da raggiungere comunque un risultato congruo e artisticamente dignitoso, tale da non dover più sentire la lapalissiana e banalissima frase: "Quella Banda suona come un'orchestra"... visto che la banda può suonare in vari modi e bene, come e molto più di qualsiasi altro organico strumentale, sicuramente dotandosi di una ecletticità superiore all'orchestra sinfonica o d'archi!

Stefano Gatta



Stefano Gatta (Forlì, 1962) inizia gli studi musicali di Clarinetto e Armonia e Contrappunto a Forlì, proseguendo al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, sotto la guida di Costante Fantini, poi di Luigi Giacomini in Strumentazione per Banda, Tito Gotti in Musica Corale e Direzione di Coro, Paolo Ugoletti e Ivan Vandor per Composizione, Maurizio Benini in Direzione d'orchestra, diplomandosi rispettivamente nel 1987, 1989, 1991 e 1992; nel frattempo, si laurea in Filosofia, sempre a Bologna, nel 1987. Si è perfezionato con Giacomo Manzoni in Composizione, Gyorgy Dimitrov in Direzione d'orchestra, oltre a frequentare masterclasses di Azio Corghi e Alessandro Solbiati per la Composizione, Ferenc Nagy, Moshe Atzmon, Alun Francis e Nicola Rescigno per Direzione d'orchestra. Sue composizioni sono state eseguite da solisti di prestigio, quali Luisa Castellani (soprano), a Bologna, San Marino, e al Festival di Musica Contemporanea di Biel (CH) nel 1993. Ha diretto vari gruppi cameristici e orchestre sinfoniche in Italia, inoltre la Filarmonica di Stato di Plovdiv e l'Orchestra Sinfonica di Shoumen (Bulgaria), e l'Orchestra "I Cameristi di San Marino" del Centro Studi Musicali Sammarinesi, con un repertorio

sinfonico che spazia dal classico al contemporaneo.

Dal 1990 è titolare della Direzione musicale della Banda Militare di Stato della Repubblica di San Marino, incarico tuttora ricoperto. Con la Banda, oltre all'intensa attività ufficiale nella piccola repubblica, ha effettuato concerti in varie parti d'Italia e partecipato a Festival internazionali di Musica Militare in Francia, Rep. Ceca, Italia (Modena, Accademia Militare dell'Esercito). Ha collaborato a masterclasses per Direttori tenuti a San Marino da Daniele Carnevali nel 2000, e da lui stesso nel 2005 per conto della Federazione Bande del Trentino. Inoltre ha tenuto e tiene seminari e masters in scuole e istituzioni in varie parti d'Italia (Trentino, Emilia-Romagna, Umbria, Calabria), e al Conservatorio "L. Refice" di Frosinone (Lazio) nel 2014.

Per le Edizioni Scomegna di Torino ha curato la riscoperta di importanti autori storici di musica italiana dei primi del '900, realizzando gli arrangiamenti del brano "Disillusione" di Raffaele Caravaglios e (insieme a Michele Napoli) Scene Abruzzesi Suite n.1 di Camillo De Nardis. Nel 2009 è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Stella della Solidarietà Italiana (col titolo di Cavaliere dell'Ordine O.S.S.I.), Onorificenza attribuita agli italiani che si distinguono all'estero per meriti sociali e artistici. Nel 2011 e nel 2014 ha fatto parte della Giuria del Concorso Internazionale "Il Flicorno d'Oro" di Riva del Garda. Nel 2014 e 2015 è stato Presidente di Giuria del Concorso "AMA Calabria-Suoni d'Aspromonte" e direttore ospite della Melicucco Concert Band in occasione della festa anniversario annuale (20 luglio 2015) eseguendo in prima assoluta live il brano "Scene Abruzzesi Suite n.1" di De Nardis (arr. M. Napoli-S. Gatta). Il brano in oggetto sarà d'obbligo all'8° Concorso Bandistico Internazionale "Città di Sinnai" (luglio 2017) in Categoria d'eccellenza. Nel 2015-16 ha avviato con il Conservatorio "B. Maderna" di Cesena e ANBIMA Nazionale un progetto di laboratorio Orchestra a Fiati che avrà sviluppi molteplici, con l'organizzazione di corsi, seminari e masterclasses per banda e direzione orchestra a fiati. Il Corso per direttori è stato poi effettivamente avviato per l'A.A. 2016-17, con due sedi in Emilia-Romagna (Novi di Modena e Cesena).

Esempio di programma musica originale, livello 2 categoria

Frank Erikson • Air for band
 Clare Grundman • A scottish rapsody
 Vincent Persichetti • Bagatelles
 Frank Ticheli • Shenandoah
 Frank Erikson • Toccata for band
 Jan Van Der Roost • Rikudim
 Eric Withacre • October
 Jan Van Der Roost • Suite Provencale

**Esempio di programma musica originale e trascrizioni,
 livello giovanile/senior cat 3:**

Julius Fucik • Florentiner March
 Andre Waignein • Petite Suite Europeenne
 Morton Gould • MiniSuite for Concert Band
 E. Morricone (L. Pusceddu) • Playing Love
 Jacob De Haan • Hanseatic Suite
 Lorenzo Pusceddu • Savorgnan Castle
 E. Morricone (L. Pusceddu) • Gabriel's Oboe
 Jan Van Der Roost • Arsenal

**Esempio di programma musica originale italiana e trascrizioni storiche,
 livello prima categoria e oltre:**

Ernesto Abbate • A tubo!
 Giuseppe Verdi (F. Cesarini) • Giovanna d'Arco (Ouverture)
 Camillo De Nardis (S. Gatta-M. Napoli) • Scene Abruzzesi (Suite n. 1)
 Raffaele Caravaglios (S. Gatta) • Disillusione
 Ottorino Respighi • Huntingtower
 Alfredo Casella (A. Celardi) • Pagine di Guerra
 Ernesto Abbate (A. Celardi) • La sagra dei fiori
 Gaetano Fabiani • Venezia

Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica Torino - 2^a parte *La tesi di Massimiliano Mittica*

LA TESI

5. LE ESPOSIZIONI E I CONCORSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DI MUSICA A TORINO

1/2017

A Torino durante le esposizioni universali si organizzavano Concorsi di Musica Nazionale e Internazionale indirizzati a Cori, Fanfare e Bande Musicali. In Italia si organizzarono quattro edizioni: tre a Torino nel 1898, 1902 e 1911, e a Milano la terza edizione nel 1906. Era una prassi normale a quei tempi organizzare questo tipo di manifestazioni in quanto era usuale vivacizzare le giornate con musica, spettacoli d'illuminazione elettrica (essendo al tempo una novità), e gare di fuochi d'artificio sul Monte dei Cappuccini.

Si organizzavano anche concorsi di altro genere come ad esempio concorsi fotografici, concorsi ippici, tornei internazionali di scherma, gare di tiro al segno, concorsi di pompieri e vigili del fuoco, concorsi di telegrafia pratica, concorsi internazionali ginnastici, concorsi nazionali per l'educazione fisica ed ecc...

Anche questa prolificità nell'organizzare a Torino questi concorsi per bande musicali è da attribuire all'azione politica e culturale che fece Edoardo Scarampi Conte di Villanova. Infatti, il suo nome compare sempre nelle delibere comunali e nelle commissioni musicali, di cui lui fu sempre presidente e responsabile organizzativo.



Sopra: il Salone dei Concerti

Sotto: Reali d'Italia durante l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino - 1902



5.1 • 1884 *Esposizione Generale Italiana Industria, Agricoltura e Belle Arti.*

Durante l'Esposizione Generale Italiana del 1884, nel Salone dei Concerti temporaneamente allestita al Parco del Valentino, furono invitate a esibirsi le principali società orchestrali italiane, fra cui quelle di Milano, Bologna, Parma, Roma e Napoli. Fu organizzata una straordinaria rassegna di 34 concerti, di cui 21 con l'Orchestra Municipale di Torino, chiamata per l'occasione "Orchestra dell'Esposizione". Essa fu diretta magistralmente da Franco Faccio il quale fece rivivere il fervore lasciato da Carlo Pedrotti nelle rassegne dei Concerti Popolari. Si eseguirono concerti memorabili: il lavoro svolto da Depanis negli anni precedenti con la Società dei Concerti non era stato vano sia per la divulgazione musicale che per la crescita dell'orchestra stessa. In occasione dell'esposizione fu edificato il Borgo e il Castello Medievale lungo la riva del Po e fu inoltre inaugurata la linea di tranvia Sassi-Superga.

5.1.1 • Primo Concorso Internazionale di Musica in Italia – 2/3 agosto – ANNULLATO

Nei primi anni 80 dell'Ottocento, Edoardo Scarampi Conte di Villanova, presidente del Corpo di Musica Municipale di Torino, frequentò vari concorsi bandistici in Francia e conobbe un compositore e direttore di coro, Jean Ritz. Egli fece parte delle commissioni di questi concorsi e diede dei consigli al Conte di Villanova per poi organizzarne uno a Torino nel 1881, ma a causa del crollo del tunnel della Combetta fu annullato. Stessa sorte purtroppo si verificò per l'edizione del 1884: era già tutto pronto e organizzato, mancavano solamente le ultime formalità, ma purtroppo vi era in quel periodo una violenta epidemia di colera. Arrivarono a Torino notizie poco rassicuranti: un focolaio quell'anno si manifestò a Marsiglia e Tolone e arrivò presto anche in Italia. Le frontiere fra Francia e Italia furono messe in quarantena⁽²⁸⁾.

Con la delibera comunale del 3 luglio 1884 (un mese prima dell'inizio) fu logico annullare il Concorso⁽²⁹⁾; purtroppo il Conte di Villanova, dovette ancora rimandare il suo sogno di portare a Torino il Primo Grande Concorso Internazionale di Musica in Italia.

Per ringraziare e per continuare ad avere contatti con l'amico Jean Ritz, commissario delegato estero per la Francia, la Svizzera e il Belgio, il Conte Edoardo Scarampi di Villanova, il 27 febbraio 1885, domandò formalmente al Ministro dell'Istruzione del tempo, la nomina di Jean Ritz a Cavaliere della Corona d'Italia da parte del Re Umberto I. Il Ministro Coppino accolse favorevolmente nel marzo del 1885 la richiesta:



Jean Ritz

Roma 8 marzo 1885,

Onorevole Sig. Conte,

Mi pregio di significare alla S.V. Onorevole che S.M. il Re ha conferito il grado di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Jean Ritz Compositore di Musica ad Annecy, come attestato di stima del nostro Governo per la parte da lui presa nella organizzazione dei concorsi internazionali di musica nel 1881 e nel 1884. Il sig. Ritz riceverà in questi giorni il Diploma e le insigne della Onorificenza a mezzo del Ministro degli Affari Esteri. Voglia V.S. Onorevole aver la compiacenza di darne notizia all'Egregio Sig. Conte di Villanova, a nome mio, e mi creda con particolare stima ed osservanza⁽³⁰⁾.

All'Ill.mo Signore
Conte Ernesto di Sambuy
Sindaco di Torino

Il Ministro
M. Coppino

⁽²⁸⁾ Storia del colera, in https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_colera, al 18 aprile 2016.

⁽²⁹⁾ Cartella 79, fasc. 9, 1884.

⁽³⁰⁾ Cartella 79, fasc. 9, 1884.

5.2 • 1898 – Esposizione Generale d'Arte Sacra – 50° Anniversario dello Statuto Albertino.

Con l'Esposizione Generale del 1898 a Torino, ci fu una più grande organizzazione di concerti sinfonici. Vicino al Castello del Valentino fu disposta, nuovamente per l'Esposizione, la Sala dei Concerti successivamente intitolata "Salone Verdi": poteva ospitare fino a 300 musicisti e 4000 posti per il pubblico⁽³¹⁾. Si eseguirono durante l'Esposizione 43 concerti diretti da Arturo Toscanini, più il concerto della Cerimonia d'Apertura con le prime esecuzioni italiane della IV Sinfonia di Brahms, l'VIII di Schubert "l'Incompiuta", III di Saint Saens e la prima esecuzione mondiale dei 4 Pezzi Sacri di Giuseppe Verdi⁽³²⁾.

L'esposizione fu dedicata all'arte sacra, e per quest'occasione il comitato organizzativo ordinò a Veggezzi-Bossi, noto organaro piemontese di Centallo (CN), di costruire nella chiesa del Sacro Cuore di Santa Maria, un organo di 6.000 canne, con 75 registri e 4 tastiere, disposto in 140 metri quadrati. L'8 maggio 1898 ci fu l'inaugurazione di questo strumento monumentale suonato per la prima volta da Marco Enrico Bossi, famoso compositore e organista del tempo.

Si organizzò per l'occasione una rassegna organistica che vide protagonisti nomi illustri come Alexandre Guilmant e Clarence Eddy. Si



Marco Enrico Bossi

eseguirono concerti d'eccezione con il coro Les Chanteurs de St.-Gervais, diretti dal loro fondatore, Charles Bordes, massimo divulgatore in Francia del gregoriano e della musica antica: tale complesso influenzò Debussy, Ravel, D'Indy. Nel pomeriggio del 31 ottobre, alla presenza della Regina, si esibirono gli organisti Bossi, Remondi e Provana, il violoncellista Grossi e il violinista Polo, mentre Toscanini guidò gli archi dell'Orchestra Municipale nell'Holberg Suite di Grieg e in un brano di Haendel. Poche ore dopo il grande direttore sarebbe salito per l'ultima

volta sul podio del Salone Verdi, chiudendo definitivamente una delle pagine più memorabili della storia musicale torinese⁽³³⁾.

In quell'occasione ci fu anche l'Ostensione della Sindone e si organizzò il Congresso Mariano.

⁽³¹⁾ Giorgio Rampone, *Musica e spettacolo a Torino fra Otto e Novecento*, p. 28. • ⁽³²⁾ Ivi, p. 29. • ⁽³³⁾ Ivi, p. 30.

5.2.1 • Primo Grande Concorso Nazionale e Internazionale di Musica – 1/3 luglio.

Qui di seguito l'introduzione del regolamento del Primo Grande Concorso Nazionale e Internazionale di Musica:

L'idea di un Concorso Internazionale di Musica, che oggi si svolge e si afferma così solennemente a Torino, non è nata da ieri. Il pensiero di bandire un così alto e nobile torneo è per Torino assai antico, come antico è in Torino il convincimento che tutto debbasi fare ciò che è bello, buono, nobile, tutto ciò che ha tratto all'ideale, all'affratellamento dei popoli. Fin dal 1881 un valoroso araldo lanciava le grida. Alcuni volenterosi, amanti del bene e dell'arte, gli stringevano attorno offrendogli il sussidio delle loro valide forze. Ma il generoso tentativo rimase senza seguito, per cause che oggi non giova ricordare. Fin d'allora furono moltissime le Società Musicali italiane ed estere che risposero all'appello; ed il Comitato a tutto aveva provveduto, con lungo studio e vivo amore: ai premi, agli alloggi, al vitto di tutti i concorrenti, alla formazione delle Giurie, ecc. Fallito quel tentativo, lo si riprese più tardi, nel 1884. La gloriosa ma sfortunata Esposizione di quell'anno consigliava di ritentare il convegno dei musicisti. Ed anche allora nuovi studi fatti, una nuova preparazione compiuta: ma anche allora un nuovo destino avverso che frustrò tutti i generosi sforzi. La disgrazia dell'Esposizione, fu la disgrazia del Concorso bandito, ancora dallo stesso araldo, fiancheggiato dal fedele manipolo di volenterosi. Ma l'araldo vigilava; non vinto, non sgomento; vegliava con fede viva, con tenacia costante di propositi. Ed oggi finalmente se ne può fare solennemente il nome, poiché oggi la vittoria è sicura, ed il Conte Edoardo Scarampi di Villanova ha la soddisfazione di veder riunite a Torino, per suo appello, le sognate falangi musicali che qui vengono a contendersi, con nobile spirito di emulazione e di amore per l'arte, il premio e la gloria. E con lui, a fianco di lui, sta il buon manipolo antico: ed in faccia ai concorrenti si leva radiosa, accanto alla Palestra dell'Arte, la magnificenza di un'Esposizione, anzi di due Esposizioni, fortunate, questa volta, ed avviate a splendida meta, forse perché scaturite da un santo pensiero di amor patrio. Un fatto soprattutto è degno di nota: la fede che le Società Musicali italiane ed estere ebbero anche questa volta in Torino, fede non scossa dai due precedenti tentativi falliti. Il che prova quanto sia radicata in tutti ed ovunque la convinzione della sincerità e della serietà che porta in ogni cosa l'antica metropoli subalpina. Le Società Musicali s'iscrissero in numero così ragguardevole ed insperato, che mai, si può affermarlo, si verificò in altri Concorsi. Dal canto suo la Commissione organizzatrice, forte anche dell'esperienza e degli studi fatti durante i due tentativi, confida di rispondere degnamente alla fiducia in lei riposta. Triplice è lo scopo del Concorso: promuovere con un bene inteso spirito di emulazione lo studio fra quelle Società Musicali che vogliono affrontare la prova del Concorso e quindi il confronto con altri Corpi Musicali; offrire ai musicisti il modo di visitare, con mite spesa, Torino e l'Esposizione, ed ove lo vogliano, le varie città d'Italia; finalmente approfittare del fatto che nel regno dell'arte tutti i popoli si sentono fratelli, per creare e stringere nuovi vincoli di fraternità fra le nazioni rappresentate nel Concorso. Al disopra di tutto questo, un'altra idealità, largamente, universalmente santa ed umana: la Beneficenza; poiché a scopi di beneficenza saranno destinati gli utili che eventualmente possano derivare al Concorso. Sotto l'egida di questi altissimi intenti, la Commissione poté ottenere ciò che non osava sperare. 120 Società si iscrissero al Concorso: 60 italiane e 60 estere. Di queste: 25 sono corali, 8 sono bande, 27 fanfare. Oltre a queste, per cortese concessione del Ministero della Guerra, 28 Corpi di Musica Militari verranno a contendersi le palme della vittoria. Ad ogni modo di può ben dire con legittima soddisfazione, poiché l'Italia, la Francia, la Svizzera e il Principato di Monaco vi sono così ben rappresentati, che nessun Concorso Internazionale ebbe mai l'importanza del presente sotto il rapporto del numero dei concorrenti. Auguriamoci che al successo numerico corrisponda il successo artistico, e che al Concorso scaturiscano insegnamenti che lascino una traccia luminosa nell'avvenire di quella divina Arte, di quell'ideale, nel cui nome il Concorso di Torino fu bandito.

Avv. Edoardo Berta Cav. Augusto

⁽³⁴⁾ Cartella 158, 1898, *Programma Ufficiale del Primo Grande Concorso Internazionale di Musica*, p. 6-8.

Il Primo Grande Concorso Nazionale e Internazionale di Musica di Torino fu organizzato dal 1 al 3 luglio. Fu indirizzato a cori, bande, harmonie e fanfare. I partecipanti furono in tutto 148, di cui 60 società italiane e 60 straniere, più 28 Corpi di Musiche militari, un vero primato a livello europeo. Il primo giorno fu dedicato interamente alle bande militari sia nella sezione speciale, cioè nei corpi militari di diverse armi, che nella sezione militare di fanteria. Al mattino si fece il concorso di esecuzione e al pomeriggio quello d'onore. Il brano imposto: Il Cinquantenario dello Statuto, Grande Marcia Trionfale di Giuseppe Vaninetti.

Il 2 luglio si ebbe il momento più significativo del concorso in quanto, cori e bande sia italiane che estere parteciparono al concorso di esecuzione ed inoltre per chi volle iscriversi (perché facoltativo) fu allestito il concorso a prima vista⁽³⁵⁾. Alla sera vi fu il momento del grande concerto al Teatro Vittorio Emanuele eseguito dalle Bande Militari vincitrici del primo premio della divisione Eccellenza, insieme al Corpo di Musica Municipale di Torino (Banda d'Onore)⁽³⁶⁾.

Il mattino del 3 luglio terminò la gara con le società iscritte al concorso d'onore, invece al pomeriggio ci fu il Grandioso Corteo di addirittura 156 gruppi che si concluse con il Gran Festival Musicale al giardino della Cittadella. Al Gran Festival Musicale furono eseguiti gli inni nazionali della Francia, della Svizzera, del Principato di Monaco e dell'Italia; poi 500 voci cantarono "La Charrue" di Jean Ritz eseguito dalle corali estere nelle divisioni Eccellenza e Superiore accompagnate dalla Musica Municipale. Successivamente si esibirono le 24 musiche militari (1300 esecutori) con la "Sinfonia di Festa" del maestro Cesar Frank; dopo fu eseguito "Italie!!" di Laurent de Rillé, ancora cantato dalle corali estere nelle divisioni Eccellenza e Superiore accompagnate dalla Musica Municipale. "Il Cinquantenario dello Statuto" di Giuseppe Vaninetti fu l'ultimo brano d'assieme eseguito da 1600 musicisti, cioè l'insieme di 28 bande militari più la Banda Municipale. Ogni brano fu il pezzo d'obbligo nei concorsi di esecuzione e ad onore e furono diretti dai loro compositori, ad eccezione di Frank. La festa finì con la consegna ufficiale dei premi e con l'esecuzione nuovamente degli inni nazionali⁽³⁷⁾.



L'organizzazione del concorso coinvolse per le esibizioni i teatri, i saloni, le palestre e i caffè. Ci furono difficoltà relative all'alloggio dei musicisti ospiti in quanto non bastarono gli alberghi scelti dall'organizzazione. Per cui si adibirono scuole, palestre e caserme a dormitori per ospitare in tutto almeno 6000 persone. Il presidente onorario del concorso fu Giuseppe Verdi⁽³⁸⁾.

Le giurie furono composte da nomi eccelsi del mondo della musica e del mondo della banda:

Giovanni Bolzoni – direttore del Teatro Regio e Liceo Musicale di Torino
Cavaliere Jean Ritz – compositore e direttore di coro di Annecy
Giuseppe Vaninetti – direttore del Corpo di Musica Municipale di Torino
Laurent de Rillé – compositore e direttore di coro di Parigi
Gabriel Parés – direttore della Guardia Repubblicana di Parigi
Alessandro Vessella – direttore della Musica Municipale di Roma
Sebastiano Maticena – direttore del Corpo Reale Equipaggi
Gaetano Foschini – docente di Armonia al Liceo Musicale di Torino e direttore della Banda di Asti.
Andrea Guarnieri – direttore della Banda Civica di Milano
Giacomo Calascione – direttore della Banda Municipale di Venezia
Vito Fedeli – direttore del Concerto Civico di Reggio Calabria
Giuseppe Barone – direttore dell'Orchestra Civica durante l'Esposizione
Abel Simon – critico musicale di Parigi.

Questo elenco indica solo i più famosi, ma furono in tutto 67 i giurati fra cui italiani, francesi, belgi e svizzeri, che giudicarono i 148 gruppi in concorso⁽³⁹⁾.

⁽³⁵⁾ Cartella 158, 1898, *Programma Ufficiale del Primo Grande Concorso Internazionale di Musica*, p. 14.

⁽³⁶⁾ "La Stampa", 2 luglio 1898.

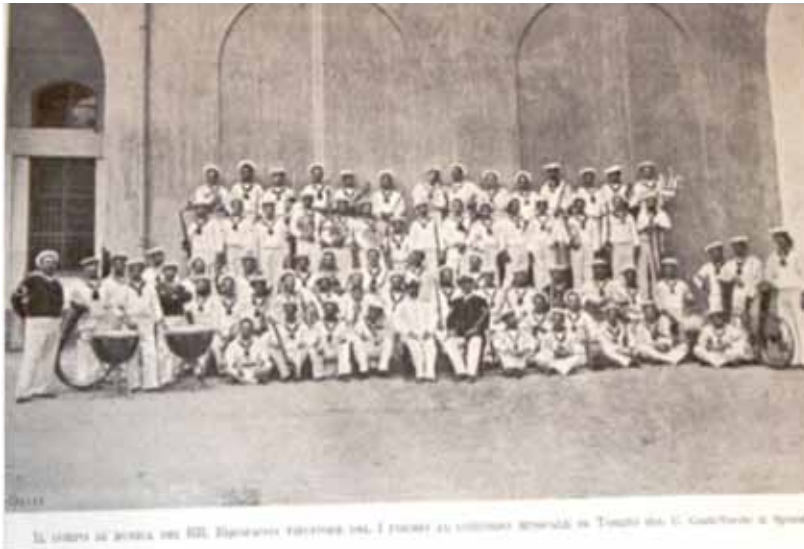
⁽³⁷⁾ Cartella 158, 1898, *Programma Ufficiale del Primo Grande Concorso Internazionale di Musica*, p. 14.

⁽³⁸⁾ Ivi, p. 4.

⁽³⁹⁾ Ivi, p. 4-5.

5.2.2 • Risultati del Concorso 1898

Il Corpo Reali Equipaggi, diretto da Sebastiano Matacena, vinse i primi premi in tutti i concorsi per bande militari.



Al Concorso Internazionale per i cori predominò l'Harmonie Lyonnaise e per le bande l'Union Musicale di Firminy. Alle fanfare si impose La Fanfare Romane. Per le bande italiane nella divisione superiore la Società Filarmonica Pisana vinse il concorso a prima vista, il Concerto Comunale di Acquaviva delle Fonti si aggiudicò il primo premio nel concorso di esecuzione, a quello d'onore vinse Banda Cittadina di Cuneo. Per le società italiane nei cori vinse l'Orfeonica Felsinea di Bologna⁽⁴⁰⁾.

⁽⁴⁰⁾ A.A.V.V., *L'Esposizione Nazionale del 1898*, p. 135

5.3 • 1902 – Esposizione Internazionale dell'Arte Decorativa Moderna.

L'Esposizione Internazionale del 1902 di Torino dedicata all'Arte Decorativa Moderna, fu il motore che fece entrare in Italia lo stile Liberty.

Torino nota per essere stata la capitale politica e conosciuta per lo stile barocco delle sontuose dimore sabaude, dopo lo sposta-

mento della capitale, necessitò di rinnovarsi e di riscattarsi. Grazie all'influenza della vicina Francia, Torino non tardò a diventare la capitale dello stile Liberty in Italia⁽⁴¹⁾.

Il 1902, anno dell'Esposizione, non fu un periodo fiorente per la Società dei Concerti in quanto

fecero solo 4 serate, di cui 2 dirette da Hans Richter, direttore d'orchestra e grande cultore wagneriano. Invece, il melodramma ebbe una grande impennata, grazie all'attività intensa del Teatro Vittorio Emanuele, riaperto dopo una ristrutturazione, con addirittura 29 allestimenti⁽⁴²⁾.

⁽⁴¹⁾ Liberty torinese, https://it.wikipedia.org/wiki/Liberty_torinese, al 18 aprile 2016 • ⁽⁴²⁾ Giorgio Rampone, *Musica e spettacolo a Torino fra Otto e Novecento*, p. 14.

5.3.1 – Secondo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica – 28/29 giugno.

Da un articolo del 22 aprile 1901 de "La Stampa", si può dedurre che il Comitato Organizzatore del Concorso fosse in quel periodo in procinto di organizzare il Secondo Grande Concorso Internazionale di Musica a Torino. Edoardo Scarampi Conte di Villanova (l'anima del Concorso), stava ricevendo le adesioni di cori e bande italiane e straniere per partecipare alla nuova edizione che si sarebbe tenuta nel mese di luglio 1902, in occasione dell'esposizione internazionale. L'idea era quella di organizzare una tournée in Svizzera con il Corpo di Musica Municipale di Torino, che avrebbe invitato per l'occasione le varie società svizzere. Il concorso sarebbe durato due giorni e sarebbe terminato, come per la precedente edizione (1898), con un corteo a cui avrebbero preso parte tutti i gruppi concorrenti. L'ipotesi sarebbe stata quella di finire la manifestazione con una festa di beneficenza all'interno del Festival Musicale in Piazza Vittorio Emanuele, trasformata per l'occasione in un grande giardino pensile greco⁽⁴³⁾.

Il 9 novembre 1901 in un articolo de "La Stampa" si evince con rammarico che, a causa della malattia del Conte di Villanova, fu nominato per acclamazione un vice-presidente, l'assessore municipale Conte Emanuele di Rorà. Egli si occuperà più della parte amministrativa, e lascerà l'organizzazione artistico-musicale all'altro vice-presidente

Cav. Giuseppe Bolzoni (direttore del Liceo Musicale). Fu fissata la data del Concorso al 28 e 29 giugno 1902⁽⁴⁴⁾.



Il 23 gennaio 1902 a causa della sua malattia, il Conte Edoardo Scarampi di Villanova morì:

Con il Conte di Villanova, la nostra città perde una delle sue personalità più caratteristiche e simpatiche: egli era, per così dire, il rappresentante, l'incarnazione della bonaria e benefica giovialità piemontese, in fondo al cui riso c'è sempre un profondo sentimento e sotto la cui apparente spensieratezza si nasconde sempre uno squisito concetto di umanità e pietà. Egli fu il promotore nato, il deus ex machina, di tutti i Comitati, di tutte le feste di beneficenza che si produssero a Torino da un ventennio in qua, e non ne veniva combinata, non ne veniva organizzata alcuna senza che si ricorresse a lui. La sua presenza voleva dire il buon esito, voleva dire il successo! Ovunque vi fosse una buona azione da compiere, energie, entusiasmi da suscitare, riscuotere, egli non mancava mai. Particolarmente degna di nota, poi, la parte attivissima che il Conte Edoardo di Villanova, presidente anche della Società dei Concerti, prese nella riorganizzazione del Corpo di Musica Municipale, quel corpo che forma ora uno dei più bei vanti di Torino, e che tanti allori colse in Italia e all'estero⁽⁴⁵⁾.

Il Secondo Grande Concorso Internazionale di Musica a Torino fu organizzato il 28 e 29 giugno 1902 e fu ad memoriam et honorem dedicato a Edoardo Scarampi Conte di Villanova. Si iscrissero 170 Società di cui 98 estere: 24 cori, 15 bande, 56 fanfare e 3 trompe de chasse. Per Torino e per il Comitato del Concorso queste esibizioni furono un successo, poiché un numero così elevato di società, sottintendeva una grande rilevanza della manifestazione a livello europeo. Certo è che l'amico di sempre (Jean Ritz) ha dato una spinta non indifferente per

riuscire a portare tanti gruppi stranieri a Torino. Ritz, come nel Primo Concorso, fu confermato Commissario Delegato Generale della Francia, della Svizzera e del Belgio. Ci furono 76 giurati fra italiani, francesi e svizzeri; oltre ai già "noti" giurati presenti nella scorsa edizione del 1898, ci fu un buon numero di direttori d'orchestra sinfonica e compositori per lo più francesi. Le giornate furono sempre due e molto concentrate, per via dell'alto numero di partecipanti. Le gare si tennero nei principali teatri di Torino e nei giardini dei caffè-concerto e altri locali.

La notizia più rilevante della seconda edizione della competizione torinese, fu la presenza della Banda della Guardia Repubblicana di Parigi, come Musica d'Onore del Concorso. Il suo ultimo viaggio all'estero era stato 11 anni prima, quando si era recata a Londra, dove aveva ottenuto un trionfo⁽⁴⁶⁾.

Ed è proprio di trionfo che si parla per l'esecuzione del Concerto di Gala, tenuto alla fine del concorso, la sera del 28 giugno 1902 nel Teatro Vittorio Emanuele, con un pubblico molto generoso e riconoscente. Fu un concerto di stima reciproca fra i due popoli: quello francese e quello italiano. La serata ebbe inizio con il Corpo di Musica Municipale di Brescia che eseguì l'Overture del Tannhauser di Wagner, diretta dal maestro Guglielmo Forbek; poi toccò all'Harmonie Lyonnaise (Coro di Lione) con un coro a 4 voci di Jean Ritz dal titolo "La Charrue" (brano d'obbligo per il concorso del 1898), dopo si esibì l'Accademia Stefano Tempia (famoso coro torinese), e per una ovazione generale concessero al pubblico un bis d'insieme. Fu la volta della Fanfare Lyonnaise (Lione) diretta da Francis Popy; fino ad ora il pubblico sembrava molto soddisfatto, ma quando intervenne la Banda della Guardia Repubblicana di Parigi diretta dal Maestro Gabriel Parés, si creò un'altra dimensione. La banda parigina iniziò eseguendo la Marcia Reale: il pubblico al termine chiese la Marsigliese, ma poi venne il momento dell'esecuzione del quadro sinfonico del Lohengrin di Wagner. Il pubblico era straordinariamente animato da entusiasmo e visibilio, per la notevole esecuzione appena ascoltata. La Garde Républicaine concesse un bis con la fantasia di Manon di Massenet, e nuovamente il pubblico li acclamò. Fu poi la volta del Corpo di Musica Municipale di Torino diretta dal Maestro Giuseppe Vaninetti, che fece gli onori di casa eseguendo di nuovo i due inni e a seguire la fantasia del Mefistofele di Boito⁽⁴⁷⁾.

Il giorno dopo, al pomeriggio, si organizzò il Grande Corteo per le vie principali di Torino e parteciparono tutte le 168 società iscritte al concorso. Il corteo si concluse nel Giardino della Cittadella, oggi compreso tra gli attuali corso Siccardi, via Bertola, via Fabro e piazza Arbarello,



dove a partire dal 1897 vi era una palestra scoperta della Società Ginnastica di Torino.

Al Giardino della Cittadella fu organizzato il Festival, con la presenza della principessa Letizia e altre autorità del tempo. La Garde Républicaine, Banda d'Onore, si dispose davanti al palco reale e fu contornata dai cori italiani e dai cori francesi, dietro si disposero le bande militari.

Ovviamente, furono eseguiti prima gli inni nazionali e a seguire:



Il Trionfo d'Euterpe – *Giuseppe Vaninetti*, eseguito dalle bande militari;
Pax – *Jean Ritz*, eseguito dalle corali straniere accompagnate dalla Municipale di Torino;
Saluto alla Francia – *Giovanni Bolzoni*, eseguito dalle corali torinesi accompagnate dalla Garde Républicaine;
Sinfonia della Gazza Ladra – *Gioacchino Rossini*, eseguita dalle bande militari e dalla Municipale di Torino.

Alla sera all'esposizione furono organizzati fuochi d'artificio del Maestro Pasquale Baiocchi, dedicati a tutte le società intervenute per il concorso musicale⁽⁴⁸⁾.

⁽⁴³⁾ "La Stampa", 22 aprile 1901. • ⁽⁴⁴⁾ "La Stampa", 9 novembre 1901. • ⁽⁴⁵⁾ "La Stampa", 24 gennaio 1902.

⁽⁴⁶⁾ Cartella 231, fasc. IV, 1902, Programma Ufficiale del Secondo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica.

⁽⁴⁷⁾ "La Stampa", 29 giugno 1902. • ⁽⁴⁸⁾ "La Stampa", 30 giugno 1902.

5.3.2 • Risultati del Concorso del 1902

Nella sezione internazionale l'Harmonie Lyonnaise (coro di Lione) conquistò il primo premio ad unanimità e felicitazioni della giuria nella divisione Eccellenza, mentre l'Harmonie Municipale de Maçon fu la banda che sbancò nella categoria Superiore. Per le fanfare vinse la Fanfare Lyonnaise. Nella sezione italiana categoria Superiore per i cori si impose il Teatro Municipale di Modena, per le bande categoria Superiore vinse la Municipale di Brescia⁽⁴⁹⁾.



⁽⁴⁹⁾ "La Stampa", 22 aprile 1901.

5.4 • 1906 – Terzo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica – 1/2 settembre – Milano.

A Milano il 1 e il 2 settembre 1906 in occasione dell'Esposizione Internazionale, fu organizzata la terza edizione del concorso musicale indirizzato a bande, fanfare e cori italiani ed esteri.

Quello milanese fu un concorso analogo a quelli organizzati a Torino e infatti ci sono alcuni personaggi che ritroviamo, come ad esempio: Oreste Bava Vice-Presidente, Segretario Generale a Torino; Jean Ritz sempre nella veste di Commissario Generale per la Francia, il Belgio, il Principato di Monaco e la Svizzera.

Il Presidente del Terzo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica fu Erminio Bozzotti, che diventerà qualche anno dopo, Presidente della Società del Quartetto di Milano⁽⁵⁰⁾.

Ospiti d'eccezione del Terzo Concorso, furono ancora la prestigiosa *Garde Républicaine* di Parigi diretta dal Maestro Gabriel Parés e la Banda dei Reali Equipaggi diretta dal Maestro Sebastiano Matakacena. Anche in questa edizione milanese si ricorda un grande concerto di gala organizzato per sancire l'amicizia fra Italia e Francia: esecuzioni d'eccellenza della *Garde Républicaine*, della Banda dei Reali Equipaggi e del Corpo di Musica Municipale di Milano diretta da Pio Nevi⁽⁵¹⁾.

Anche per la terza edizione si eseguirono i concorsi a prima vista e ad esecuzione il primo giorno, e ad onore il secondo giorno.

Nel pomeriggio del 2 settembre (come per le scorse edizioni) fu organizzato un Gran Corteo con tutte le società partecipanti al concorso, nelle vie principali di Milano partendo dal Castello Sforzesco; esso terminò nell'Arca dell'Esposizione con un Festival delle bande e cori intervenuti, con quarantamila persone di pubblico. Notizia rilevante di quella giornata fu che nel finale del Festival intervenne un direttore d'eccezione: Pietro Mascagni⁽⁵²⁾.

⁽⁵⁰⁾ Regolamento del Terzo Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica. • ⁽⁵¹⁾ "Il Corriere della Sera", 1 settembre 1906. • ⁽⁵²⁾ "Il Corriere della Sera", 3 settembre 1906.

5.5 • 1911 – Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro – 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia

Durante l'Esposizione del 1911 si eseguirono 31 concerti sinfonici organizzati dal sapiente Giuseppe Depanis, nel Salone delle Feste appositamente costruito per l'esposizione. L'idea era di portare a Torino musica ricercata e d'avanguardia dedicata alle nazioni rappresentate per l'esposizione, e per questo Depanis volle grandi nomi di direttori-ospiti fra cui anche compositori di spicco dell'epoca:

Wassily Safonoff, Luigi Mancinelli, Willem Mengelberg, Gabriel Pierné, Vittorio Gui, Tullio Serafin, Arturo Toscanini, Fritz Steinbach, Vincent D'Indy, Sir. Edward Elgar, Robert Kajanus al posto di Jan Sibelius assente per una sua infermità; anche Gustav Mahler, era stato invitato per l'occasione, ma purtroppo morì qualche mese prima dell'esposizione.

A questa prestigiosa rassegna musicale per l'esposizione internazionale, la direzione del 15° concerto fu assegnata a Claude Debussy, il quale ebbe purtroppo spiacevoli vicissitudini.

Dai documenti ritrovati, si può dedurre che Debussy, fu ospite a Torino per dirigere un paio di concerti, ma per motivi d'incomprensione con l'orchestra, ne diresse solo uno.

Sembrerebbe che il maestro Debussy, avesse problemi nel gestire l'orchestra e subito dopo la prima prova Depanis chiese a Vittorio Gui (bravo direttore e studioso stimatore di Debussy) di provare al suo posto. Il concerto prevedeva tutte musiche francesi: nella prima parte compositori-amici di Debussy come: Emmanuel Chabrier, Jan Roger-Ducasse e Paul Dukas; nella seconda parte musiche di Claude Debussy: *Children's Corner*, una simpatica suite in 6 parti del 1908 composta per pianoforte e poi orchestrata da André Caplet. Ispirata alla lettura dei libri infantili di Kipling e dedicata ai giocattoli di sua figlia Claude-Emma "Chou-chou". Inoltre fu eseguito il Preludio di *L'Après-midi d'un Faune* e la suite spagnola *Ibérica*⁽⁵⁴⁾.



a Jacques Durand

Torino, 25 giugno 1911

Mio caro Jacques, credo proprio che la mia carriera di direttore d'orchestra si concluderà con il concerto di Torino...Mi stanno facendo fare una vita da cani! Sei ore di prova al giorno sono quanto basta per disgustarvi di ogni sorta di musica, ivi compresa la propria. Sapeste, inoltre, è talmente evidente che la musica di Claude Debussy è del tutto indifferente ai torinesi i quali, girato il primo angolo, ritornano immediatamente ai loro Puccini, Verdi e a quanti altri compongano nella lingua del "sì" (come dice il nostro ultimo poeta nazionale...G. D'Annunzio). Aggiungete a queste amare considerazioni, lo stato di salute della Signora Debussy che è stato costantemente precario da quando abbiamo messo piede qui. Ed ecco come questo viaggio, che avrebbe dovuto essere un piacere, si è trasformato in un incubo orrendo. Sono i soliti scherzi di un destino che si ostina a essere amaro. La città di Torino è quadrata e brutta. Non ho mai visto tanti tranvai come mezzo di comunicazione. Sono molto comodi, ma per le orecchie c'è da urlare! Non vediamo l'ora di ritornare...⁽⁵⁵⁾

Con la consueta amicizia del vostro C.D.



Debussy volle essere presente alla prova generale, durante la quale dimostrò molta gratitudine a Vittorio Gui per il lavoro svolto: egli creò al meglio quello che Debussy intendeva descrivere il suo linguaggio musicale. Il giorno del concerto, fu spostato a quello seguente e Debussy (suo malgrado) dovette dirigere l'orchestra⁽⁵⁶⁾:

Venne infine il giorno del concerto (che mi pare fu rinviato di un paio di giorni per meglio prepararne il programma) e necessariamente io dovetti abbandonare il posto di direttore per ridarlo a lui che il pubblico attendeva e voleva vedere; egli lo riprese riluttante e mostrando dei timori quasi infantili! (...) Egli diresse come poté; correttamente, calmo, ma senza fuoco e senza dominio sulla massa orchestrale; quindi senza fascino sugli uditori; nessun errore, ma anche nessun senso di poesia; e a quella sua musica così bella ma pur così esile, a cui la poesia sembra essere il principale sostegno, venne a mancare il maggior profumo; l'orchestra attentissima fece del suo meglio per seguire e indovinare la volontà del debole condottiero; ma le volontà individuali, prive di un appoggio reale, non riuscirono a fondersi, e non ci fu quel non so che del quale il pubblico ha bisogno per sentirsi dominato attratto trascinato all'entusiasmo (...) ⁽⁵⁷⁾. A settembre di quell'anno fu eseguita durante l'esposizione La Mer diretta da Arturo Toscanini, dando ancora omaggio a questo grande compositore francese.

⁽⁵³⁾ Questo è il brano che ho strumentato per settimino con il maestro Franco Cesarini.

⁽⁵⁴⁾ Stefano Baldi, Il concerto diretto da Claude Debussy all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911.

⁽⁵⁵⁾ Claude Debussy, I bemolli sono blu. Lettere (1884-1918), pag. 207.

⁽⁵⁶⁾ Stefano Baldi, Il concerto diretto da Claude Debussy all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911.

⁽⁵⁷⁾ Vittorio Gui, Battute d'aspetto, p.231.

5.5.1 • Quarto Grande Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica – 13/15 agosto.

In un articolo de "La Stampa" del 9 agosto 1911:

Il Quarto Concorso Internazionale di Musica, che si svolgerà in Torino nei giorni 13-14-15 del corrente agosto, riuscirà indubbiamente una grande manifestazione. Dai cento Corpi convenuti nel 1898, ai 144 del 1902, ai 190 del 1906 (Concorso di Milano), quest'anno si passa senz'altro alla rispettabilissima cifra di 275 Corpi con un complesso di esecutori aggirantesi sulla cifra di 15 mila. (...) il Concorso si svolgerà in 31 grandi locali, teatri, caffè-concerti, saloni, ecc. ecc. di Torino innanzi ad altrettante Giurie, alle quali appartengono i più bei nomi della classe orchestrale e bandistica italiana e straniera. Queste 31 Giurie rappresentano complessivamente la notevole cifra di 130 giurati⁽⁵⁸⁾.

Il Quarto Concorso Internazionale, fu l'apice di tutte le edizioni e l'articolo dimostra che ci furono notevoli presenze di società italiane ed estere.

A questo concorso parteciparono anche le studentine, cioè gruppi mandolinistici⁽⁵⁹⁾.

Si organizzarono in tutta la città di Torino luoghi per le esecuzioni delle gare e fra tutte le bande municipali partecipanti, la Civica Filarmonica di Lugano vinse tutte le gare nella categoria Eccellenza.

I brani portati ai tre concorsi furono:

Al Concorso a Prima Vista

- *Le Messie* – Georg Friedeich Haendel.

Al Concorso d'Esecuzione

- *Overture Mars et Bellone* – Gabriel Parés – *Brano d'Obbligo*,
- *Overture del Tannhauser* – Richard Wagner – *Brano a Scelta*.

Al Concorso d'Onore

- *I Ludi dei Gladiatori* – Giuseppe Vaninetti.

A dirigere la Filarmonica Civica di Lugano fu Enrico Dassetto un maestro piemontese:

[...] se Devitiis è stato il cuore della Civica, Dassetto ne è stato e ne è il cervello: robusta coltura musicale, sottigliezza ed eleganza d'interpretazione, sicurezza di direzione.

Piccolo, magro, un esile fascio di nervi; ma quale prontezza, quale finezza di stile, quale animazione della musica che si colorisce e s'avviva e si libra nel cielo, sotto la sua nervosa bacchetta!



...questo quanto dichiarato in un libro dedicato al centenario di fondazione della Civica⁽⁶⁰⁾.

Egli tra l'altro partecipò alla seconda edizione del concorso con il Concerto Cittadino di Alba nella I Categoria. A Torino si diplomò in pianoforte, violino, organo e composizione. Fra i suoi insegnanti nella classe di composizione ci furono Giovanni Bolzoni, Gaetano Foschini, Delfino Thermignon e nella classe di strumentazione per banda Giuseppe Vaninetti. Strumentalmente suonò il violino nell'Orchestra Civica di Torino sotto la direzione di Edoardo Mascheroni, Arturo Toscanini, Giovanni Bolzoni, Giuseppe Martucci, Cleofonte Campanini e Don Lorenzo Perosi.⁽⁶¹⁾

Con la Civica Filarmonica di Lugano fece en plein dei premi, compreso quello di miglior direttore:



articolo del Corriere del Ticino

"Mars et Bellone", uno squarcio di musica irto di difficoltà d'ogni genere, basato su una polifonia complicata e magnificamente resa in tutte le più minute sfumature; Dassetto ottenne dai suoi 52 esecutori una disciplina nelle entrate, un assieme esemplare nelle finali, nei piani e forti (...) L'effetto ammirativo si accrebbe dopo udito il pezzo del Concorso d'Onore, una fresca e ricchissima creazione del maestro Vaninetti, direttore della celebre Musica Municipale di Torino: qui si sente una vena ed un'ispirazione spontanea, copiosa, di preta intonazione italiana, con vari accenni modernisti di ottimo gusto (...) La preziosa collaborazione fra esecutori e direttore rifuse chiara e magnifica nella celebre e difficilissima overture del Tannhauser, che è la "pierre de touche" di tutti i primari corpi musicali: la strumentazione ottima, la fusione armonica risultante, nonostante la duplice e spesso triplice sovrapposizione d'interesse frazioni d'istrumenti. Il sig. Dassetto aveva diretto tutti i difficili pezzi con lo spartito aperto...sulla prima pagina.⁽⁶²⁾



Il *momentaneo* rimpatrio di Enrico Dassetto a Torino fu di grande onore, egli dimostrò la sua vera professionalità nel lavorare con i musicisti della Civica di Lugano. Ci fu uno studio assiduo per la preparazione al concorso: 55 prove individuali, 36 prove per classi, 22 prove d'insieme, con il totale di 1737 presenze. Dai suoi musicisti chiese il massimo e i risultati non si fecero attendere⁽⁶³⁾:

da "Il Momento" giornale di Torino

La Civica Filarmonica di Lugano è una fra le prime società musicali di Europa, e può vantarsi di aver mietuto nel suo non breve cammino numerosissimi allori. La valorosa Musica partecipò fra altro a Milano, nel 1906, al concorso internazionale (...) Essa riportava i tre primi premi. Anche gli altri successi della Musica cittadina della Regina del Ceresio sono tutti notevolissimi e tali da far supporre che una nuova vittoria essa saprà conseguire a Torino⁽⁶⁴⁾.

La giornata finale, fissata per il 15 di agosto, è stata memorabile per la grande partecipazione sia di società musicali che di pubblico. E' difficile immaginare che nel 1911 dodicimila musicisti e cento mila persone che assistevano, abbiano partecipato ad un evento musicale di questo genere. Mai come quel pomeriggio a Torino si vide al Valentino un pubblico così numeroso che affollava i viali e le strade limitrofe in occasione dell'esposizione. Furono 275 le società che sfilarono per il corteo del concorso. Il corteo partì dal piazzale del Palazzo delle Industrie e le divise variopinte dei musicisti offrirono ai torinesi un magnifico effetto scenografico. Il corteo passò per l'esposizione e transitando dal Ponte delle Vittorie sul Po, terminò il suo cammino sul piazzale sotto la Grande Fontana Monumentale, fra i padiglioni della Francia e della Germania. Giunti qui, furono allestiti due palchi: uno per le bande di Torino, di Macerata, di Tizzana (frazione del comune di Quarrata (Pistoia) e della Reale Marina; l'altro per i cori francesi Lyre Algérienne, Amis réunis di

E. Etienne, Union Chorale de Nice. Si eseguirono per il festival finale "Hommage" di Jean Ritz per i cori e "Lazio e Piemonte" di Giuseppe Vaninetti per le bande, a dirigere presero parte gli autori. Il festival terminò con l'esecuzione degli inni. Alla sera in via Roma e piazza Castello vennero organizzate le luminarie, con grandi fasci di luce: esse furono allestite in onore delle società musicali intervenute al Quarto Concorso Nazionale ed Internazionale di Musica⁽⁶⁵⁾.

⁽⁵⁸⁾ "La Stampa", 9 agosto 1911. • ⁽⁵⁹⁾ "La Stampa", 16 agosto 1911. • ⁽⁶⁰⁾ Guido Calgari, *Un secolo di vita della Civica Filarmonica di Lugano*, p. 179.
⁽⁶¹⁾ Ivi, p. 180. • ⁽⁶²⁾ Ivi, p. 157-159. • ⁽⁶³⁾ Ivi, p. 161. • ⁽⁶⁴⁾ Ivi, p. 159-160. • ⁽⁶⁵⁾ "La Stampa", 16 agosto 1911.

5.5.2 • Risultati del Concorso del 1911



Il concorso internazionale bandistico fu vinto dalla Civica Filarmonica di Lugano e nei cori prevalse la Lyre Algérienne. Il Circolo Mandolinistico di Cremona vinse il concorso delle estudiantine. Per il concorso nazionale conquistò il podio la Filarmonica G. Verdi di Tizzana e la Costanza e Concordia di Livorno si aggiudicò il primo premio⁽⁶⁶⁾.

FINE SECONDA PARTE

⁽⁶⁶⁾ "La Stampa", 16 agosto 1911.

La recensione: Sulle sottili corde di un violino di Riccardo Viagrande

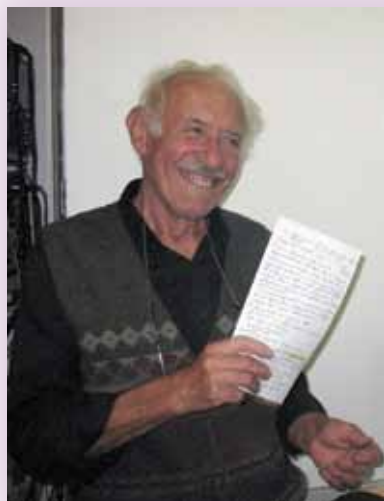


Riccardo Viagrande è compositore, pianista, musicologo, direttore d'orchestra e insegnante di lettere nei licei. Noti soprattutto i suoi numerosi libri di musicologia, tra i quali ricordiamo: *La sinfonia fra Ottocento e Novecento* (Casa Musicale Eco, Monza 2004), *Le forme della musica sacra* (Casa Musicale Eco, Monza 2005), *Musica e poesia arti sorelle* (Casa Musicale Eco, Monza 2005), *La generazione dell'Ottanta* (Casa Musicale Eco, Monza 2007), *Arrigo Boito. "Un caduto Chèruba"*, poeta e musicista (Palermo, L'Epos 2008), *Il concerto dalle origini al Novecento* (Casa Musicale Eco, Monza 2011), *C'est toute ma vie. Il Werther da Goethe a Massenet* (Casa Musicale Eco, Monza 2011), *Ildebrando Pizzetti. Compositore, poeta e critico* (Casa Musicale Eco, Monza 2013), *Verdi e Boito "All'arte dell'avvenire". Storia di un'amicizia e di una collaborazione artistica* (Casa Musicale Eco, Monza 2013), *Goffredo Petrassi* (Casa Musicale Eco, Monza 2015), *Che farò senza Euridice? Il teatro musicale in Europa nei secoli XVII e XVIII* (Casa Musicale Eco, Monza 2016).

Viagrande esordisce ora nel mondo della narrativa con un ampio romanzo il cui protagonista è Pietro, un giovane italiano che, al pari di tanti altri nostri connazionali, alla fine della Seconda Guerra Mondiale emigra da clandestino in Francia dove, dopo diverse peripezie, riesce a sfondare nel mondo della musica. Tutto il suo mondo ruota attorno ad un violino: quasi un totem, certamente il simbolo di una volontà di riscatto e della concretezza degli affetti. In questo Bildungsroman seguiamo il processo di maturazione intellettuale e umana di questo caparbio musicista la cui storia vuole rimettere in primo piano tanto i valori della cultura quanto quelli della famiglia e della solidarietà. Attraverso le vicende umane di Pietro, infatti, viene affrontata una questione di grande attualità: quella dell'emigrazione che oggi sta emergendo con grande forza drammatica.

Riccardo Viagrande, *Sulle sottili corde di un violino*, Edizioni Joker, Novi Ligure 2016, pp. 264, Euro 18,00, ISBN-13: 978887536402-1

www.edizionijoker.com, Tel/fax 0143.322383
per acquisti: ordini@edizionijoker.com, IBS.it



La Banda Musicale di Peveragno piange per la scomparsa del Presidente, Giacomo Macagno, per tutti il "Maestro Giacomino".

Nominato nel 1992 dall'assemblea dei soci, ha sempre ricoperto il suo ruolo con orgoglio ed entusiasmo portando la sua positività tra di noi. Forte sostenitore di tutte le innovazioni proposte all'interno del nostro gruppo e della scuola di musica, ha sempre dimostrato una grande attenzione per la nostra storia che ha raccolto e raccontato nei due libri scritti in occasione del 70° e del 90° compleanno della Banda.

Un grazie di cuore per tutto ciò che ha fatto per la nostra Associazione.

La Banda Musicale di Peveragno

Al via la quarta edizione di "Musicar Giocando"

1, 2017

Anche quest'anno prenderà il via la nuova edizione del Progetto "Musicar Giocando", nato da un'idea condivisa dal maestro Professor Riccardo Armari e il sindaco di Pollone, Vincenzo Ferraris, per riportare un po' di musica in paese; iniziando proprio dai giovani. Il progetto vedrà nell'anno scolastico 2016/2017 la sua 4^a edizione che dal mese di Novembre si protrae fino a metà Maggio. Il progetto prevede lezioni di propedeutica musicale, cioè attività ludiche legate alla musica e alle aree musicali del ritmo, voce, suono e silenzio, tutte caratteristiche fondamentali che i brani musicali di qualsiasi genere possiedono. Vengono presentate attività di ascolto e creazione di strumenti con materiali di recupero. Viene proposta anche la *body percussion*, utilizzando il proprio corpo per produrre suoni. *"La fortuna maggiore - dice il Prof. Armari - è quella di avere la massima collaborazione di tutto il corpo docente della scuola, che riprende e rinforza le attività proposte durante tutto il corso della settimana"*.

Al termine del progetto si realizza uno spettacolo finale, per permettere ai ragazzi di esibirsi e di esprimere ciò che è stato fatto con il maestro Armari e le insegnanti della scuola.

Durante il saggio, le musiche vengono eseguite dalla Banda Musicale Giovanile ANBIMA di Biella. *"La musica eseguita dal vivo è sicuramente un valore aggiunto alla realizzazione del saggio finale"*, spiega il maestro Armari.

La banda svolge un ruolo di supporto alle performance degli alunni della scuola, eseguendo però anche alcuni intermezzi legati a temi presentati durante il progetto.

Uno dei più significativi è sicuramente *"Un giorno al circo"*, una

rappresentazione musicale con narratore, fusione di musica e teatro in un unico brano davvero divertente e d'effetto. *"La condivisione della mia passione con questi ragazzi è per me una grande fortuna: ciò che mi gratifica maggiormente è il poter esprimere e condividere tutto questo insieme con ragazzi così giovani. Ogni volta che ho a che fare con le note musicali, mi metto in discussione e al piano di coloro con cui sto lavorando: dai bambini della scuola agli adulti della banda musicale del mio paese, dai ragazzi della Banda Giovanile ai miei compagni corso di studi. Fondamentale è il confronto e lo scambio di esperienze."*

Nelle scuole io imparo moltissimo dai bambini. La speranza è quella di lasciare un segno in loro, avvicinandoli alla musica e a qualche strumento; accendendo in loro la stessa mia passione. Penso che la musica possa essere considerata come un asso nella manica per chiunque, perché facendo musica si impara a stare con gli altri, a condividere momenti, a rispettare le regole e il prossimo."

La musica è un valore aggiunto per la vita. L'augurio è che questi progetti continuino a far parte della didattica scolastica, in un numero sempre maggiore di scuole, perché i ragazzi ne hanno bisogno per crescere come adulti migliori."

Irene Mosca



Onore al Presidente: l'ANBIMA Novara Vercelli in ricordo di Giuseppe Regalli

La funzione educativa della banda musicale è ormai a tutti i livelli riconosciuta; l'opera dei complessi bandistici nei riguardi dei giovani è una delle attività principali in quanto garantisce la sopravvivenza e il ricambio generazionale delle bande stesse. Risulta evidente l'interesse delle Bande nell'educare sempre meglio i propri strumentisti, dotandoli di quelle competenze tecniche ed artistiche che permettono anche il miglioramento qualitativo del complesso stesso. L'ANBIMA Interprovinciale Novara Vercelli è da sempre attenta

agli aspetti sopra citati e per questo, nel maggio del 2008, è stata creata una banda giovanile formata da ragazzi provenienti dalle bande delle due Province. Per dare seguito e continuità alla Rappresentativa giovanile, offrendo nuove occasioni di studio, incontro, coesione e miglioramento ai giovani partecipanti, la Presidenza Interprovinciale ha in questi anni organizzato numerosi eventi consentendo ai giovani di formarsi sia artisticamente che culturalmente.

Proprio nell'ottica di favorire la capacità di lavorare con gli altri,

sviluppare il senso di aggregazione e di appartenenza al gruppo, è stato organizzato nei giorni di sabato 1 e domenica 2 Ottobre 2016 un "week-end musicale" a Castell'Apertole; antico borgo un tempo residenza di caccia di casa Savoia, oggi trasformato e dotato di strutture ricettive adatte ad ospitare i ragazzi partecipanti.

Due giorni full immersion all'insegna dello studio e del perfezionamento, con prove per sezioni di strumenti, prove d'insieme, momenti di svago e socializzazione con esibizione finale in occasione della Festa della Curmaia.

Un'esperienza che ha riscosso apprezzamento e consenso sia da parte dei ragazzi partecipanti che dalle loro bande di appartenenza; soddisfazione è stata espressa anche dal Maestro Direttore Prof. Angelo Ruspa e dal Consiglio Direttivo Provinciale dell'associazione non nuovo nell'organizzare eventi atti a coinvolgere giovani musicisti.

Il percorso didattico che ha visto la banda giovanile impegnata in una serie di prove si è concluso con un Concerto, nella giornata di sabato 22 ottobre 2016, presso la "Sala Giuseppe Amelio" dell'Archivio di Stato di Novara gentilmente messa a disposizione dalla Direttrice Dott.ssa Maria Marcella Vallascas; Concerto voluto dalla Presidenza Interprovinciale per ricordare colui che per un ventennio ha presieduto l'Associazione.

Esattamente un anno fa, il 1° Ottobre 2015 veniva a mancare Giuseppe Regalli; uomo dai modi



anbima
Associazione Nazionale
Bande Italiane Musicali Autonome
Presidenza Interprovinciale
Novara-Vercelli

Archivio di Stato di Novara
Corso Cavallotti
Sala Giuseppe Amelio

Sabato 22 Ottobre 2016
ore 16.00

*la Banda Rappresentativa
Giovanile Interprovinciale
di Novara e Vercelli*

Diretta dal Prof. **Angelo Ruspa**
presenta il concerto

**Onore al
Presidente**

in ricordo di **Giuseppe Regalli**

Esecuzione in prima assoluta della Marcia
Onore al Presidente
Diretta dall'autore Prof. **Carlo Pirola**

garbati, esempio di educazione, correttezza e vivere civile, innamorato della musica, prodigo di idee e iniziative, amava e credeva nei giovani, dedicava ai suoi ragazzi della Banda Provinciale un'attenzione particolare, convinto dell'importanza della loro crescita e di quanto questa fosse preziosa per il futuro loro e delle Bande di appartenenza. Presenti i famigliari di Giuseppe Regalli e le più alte cariche istituzionali dell'ANBIMA: il Presidente Nazionale M° Gianpaolo Lazzeri, il vice-Presidente Nazionale Cav. Piero Cerutti, il Presidente ANBIMA Piemonte dott. Ezio Audano, i Presidenti Provinciali, il Presidente della Consulta Artistica Regionale M° Valerio Semprevivo, il Consiglio Direttivo Novara Vercelli e numerosi labari in rappresentanza delle UdB delle due Provincie. A rendere ancor più solenne l'evento ci ha pensato il M° Carlo Pirola che ha diretto in prima esecuzione assoluta la marcia *Onore al Presidente*, da lui composta e dedicata a Giuseppe Regalli e alla Banda Rappresentativa Giovanile così come egli stesso ha voluto fosse riportato sopra il titolo; un nobile pensiero di affetto e generosità. Il Concerto, oltre a dare conto dei risultati ottenuti, ha offerto alla banda giovanile l'interessante opportunità di farsi conoscere ed apprezzare e al pubblico di avvicinarsi ad un mondo, quello bandistico, ricco di stimoli musicali, culturali e sociali.



Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00
sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE
presso Banca FINECO S.p.A. IBAN IT66L0301503200000004205503
indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE**
e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:
ANBIMA PIEMONTE - C.so Machiavelli 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

APPROVATI 21 PROGETTI PER LA PRATICA MUSICALE NELLE SCUOLE

L'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Piemonte ha approvato il finanziamento di 21 progetti finalizzati alla diffusione della pratica musicale nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo d'istruzione, riservato ad associazioni iscritte all'albo regionale della L.R. 38/2000.

Al bando, che metteva a disposizione un contributo totale di € 20.000,00, hanno risposto 26 bande musicali.

Sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dalle Bande Musicali di: Castellamonte (TO), Cassine (AL), Cossato (BI), Gaglianico (BI), Condove (TO), Corio (TO), Portacomaro (AT), Bruzolo (TO), San Giusto Canavese (TO), Villar Focchiardo (TO), Occimiano (AL), Fossano (CN), Peveragno (CN), Albiano d'Ivrea (TO), Druento (TO), Rivarolo Canavese (TO), Venaus (TO), Livorno Ferraris (VC), Saluggia (VC), Vigone (TO), Bernezzo (CN).

I progetti messi a finanziamento riceveranno un importo massimo di € 1.000,00 quale contributo fino al 50% delle spese preventivate nel progetto.

RINNOVATO L'IMPEGNO PER RIFINANZIARE LE LL.RR. 49/1991 E 38/2000

Nell'ultimo incontro avvenuto presso l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, la Presidenza Regionale ANBIMA ha avuto conferma dai dirigenti regionali della volontà dell'Assessorato di riprendere con l'anno 2017 il rifinanziamento delle due leggi regionali afferenti al nostro settore: 49/1991 *"Norme per il sostegno delle attività formative nel settore bandistico, corale, strumentale, delle Associazioni, Scuole ed Istituti musicali nella Regione Piemonte"* e 38/2000 *"Interventi regionali a sostegno delle attività musicali"*.

I bandi di assegnazione dei contributi, così come abbiamo già avuto modo di dire nel n. 2/2016 di Piemonte Musicale, non saranno emessi secondo le scadenze del passato ma sulla base della disponibilità delle risorse economiche.

In considerazione della crisi economica che attraversa la nostra Regione, le risorse allocate alle due leggi non saranno tali da soddisfare l'intero fabbisogno necessario per erogare dei contributi dignitosi alle nostre Unità di Base.

Nel ribadire la necessità che la Regione sappia reperire le necessarie risorse per gli anni futuri, riconosciamo l'impegno alla riattivazione dell'assegnazione delle risorse sulle due nostre leggi di settore.

VERRANNO UNIFICATE IN UN TESTO UNICO TUTTE LE LEGGI REGIONALI DEL SETTORE CULTURA

A seguito del percorso effettuato nel 2016 dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, che ha portato alla realizzazione degli Stati Generali della Cultura, è stato elaborato un primo schema di disegno di legge quadro in materia di beni e attività culturali che ha lo scopo di unificare i temi trattati dalle diverse leggi regionali esistenti ed armonizzare la gestione delle attività culturali del Piemonte.

La bozza del disegno di legge è stata discussa dai rappresentanti dei diversi settori della vita culturale piemontese riunitisi con i funzionari regionali il 22 febbraio scorso; per ANBIMA era presente alla riunione il Presidente Regionale Ezio Audano.

L'iter del disegno di legge prevede ulteriori incontri per il perfezionamento del testo in modo da ottenere una realizzazione definitiva entro la fine dell'anno.

Tale unificazione coinvolgerà, fra le altre, anche le sopra citate leggi specifiche del nostro settore.

Un raduno in musica e amicizia per la Filarmonica S. Cecilia di S. Martino Canavese

1, 2017

Per la Filarmonica Santa Cecilia di San Martino Canavese il mese di giugno è stato un momento vissuto in musica e amicizia. Siamo stati coinvolti in due eventi: il primo il 12 giugno a Mariano Comense, come ospiti dei musicisti del luogo, e il secondo, il 18 giugno, come organizzatori del nostro Concerto d'Estate. L'incontro con l'Antico e Premiato Corpo Musicale di Mariano Comense si deve alla conoscenza fatta con il suo direttore, il maestro Angelo Sormani, che ha fatto parte della giuria in occasione della seconda edizione del "Concorso Nazionale di Composizione per Banda" tenutosi a San Martino Canavese nel settembre 2015 e organizzato dalla nostra banda. La Filarmonica Santa Cecilia ha accettato di buon grado l'idea di un incontro, concretizzatosi il 12 giugno in occasione dei festeggiamenti per i 165 anni dell'Antico e Premiato Corpo Musicale. A questo evento, che ha avuto luogo a Mariano Comense, hanno partecipato anche il gruppo svizzero "Massagno Musica", proveniente dal Canton Ticino, il "Corpo Musicale di Rozzano" (MI), il gruppo delle majorettes "Onda Azzurra Jesolo" (VE) e ovviamente noi; un pezzo di Piemonte in Lombardia. In mattinata le bande hanno aperto la giornata dei festeggiamenti sfilando per le vie della città. Il pranzo, molto apprezzato dai nostri musicisti, ha dato modo ai componenti delle diverse formazioni di conoscersi e di confrontare realtà bandistiche lontane solo in apparenza. Nel

pomeriggio abbiamo nuovamente attraversato le vie di Mariano Comense per giungere al parco dell'antica Villa Sormani, dove era in programma la conclusione dei festeggiamenti: ogni gruppo ospite si è esibito in una breve performance con l'Antico e Premiato Corpo Musicale, gruppo organizzatore, che ha suonato per ultimo. I concerti hanno dato modo ai musicisti di confrontare i diversi repertori, espressione di una diversa esperienza e storia musicale, che spaziavano dalle classiche marce ai brani originali per banda, ai brani noti e di genere moderno. Vogliamo ringraziare l'Antico e Premiato Corpo Musicale di Mariano Comense per averci dato modo di partecipare a questa esperienza e, soprattutto, per averci accolto così calorosamente! Il secondo evento di questo nostro giugno musicale è stato il consueto e ormai tradizionale Concerto d'Estate tenutosi a San Martino Canavese. Questo appuntamento ha segnato la chiusura del gemellaggio con la Banda G. Perotto di Villardora della Val di Susa. La collaborazione tra le due bande

era cominciata nella primavera del 2015 con un concerto tenutosi a Villardora. E' stato un grande piacere, per noi, ricambiare la calorosa ospitalità ricevuta. Durante la serata si sono esibite per prima la Filarmonica Santa Cecilia, per dare inizio all'evento e fare gli onori di casa e, di seguito, la banda ospite di Villardora. Lo spettacolo si è concluso con la marcia "Monviso", suonata a bande riunite, per suggellare questo gioioso e amichevole gemellaggio. Come è ormai tradizione della Filarmonica Santa Cecilia, un gemellaggio non è tale senza una cena post-concerto, cucinata e servita dai nostri musicisti; seguita da canti e danze in compagnia e soprattutto in allegria. Ringraziamo ancora la Banda G. Perotto di Villardora per l'amicizia e i momenti gioiosi di musica insieme. Noi della Filarmonica Santa Cecilia siamo entusiasti di questo giugno, in cui questi due appuntamenti musicali ci hanno dato occasione di condividere la nostra passione e il nostro impegno con altre formazioni e avere la possibilità di conoscere e confrontarci con altre realtà.



A Susa 1° Raduno delle Bande dei Comuni dell'Unione Montana Valsusa

1/2017



In un pomeriggio davvero afoso, si è tenuto, con gran successo, il primo raduno dei complessi musicali dei Comuni dell'Unione Montana Valsusa che si è tenuto a Susa. Dopo la sfilata dei 15 gruppi, il programma musicale si è concluso nell'arena Romana. L'Unione Montana Bassa Valle con il Presidente Sandro Plano, l'Assessore alla cultura Antonella Falchero e i sindaci del territorio, hanno voluto dare spazio a complessi musicali dei vari paesi offrendo loro una vetrina piuttosto interessante.

"Siamo molto soddisfatti per la riuscita di questa prima edizione di 'Note Valsusine' - ha commentato l'assessore Falchero, che ha seguito direttamente il progetto - Per noi è stato un vero esperimento, ho colto umori molto positivi tra i musicisti delle varie bande e credo che tutti si siano sintonizzati perfettamente con lo spirito della manifestazione". L'evento raduno ha avuto inizio verso le 15 da tre punti differenti: piazza d'Armi, via F.lli Vallero e piazza Savoia.

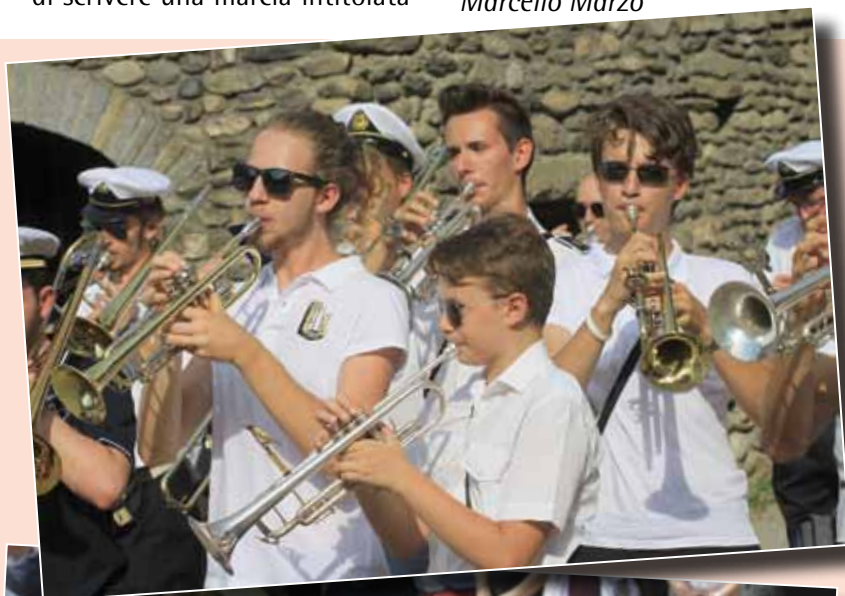
Le 15 bande hanno sfilato per le vie di Susa tra cornici di folla intervenuta per l'occasione. Hanno partecipato a questo vernissage musicale le filarmoniche di: Villarfochiardo, Villardora, Borgone, Sant'Ambrogio di Torino, Almese, Rivera, Condove, Vaie, Caprie, Caselette, Chiusa San Michele, Susa, Mompantero, Novalesa e la Fanfara ANA Valsusa. Il Presidente Sandro Plano ha sottolineato il valore e il significato delle bande nei singoli paesi.



Presente anche il Presidente Provinciale ANBIMA e Vice-Presidente Nazionale Cav. Piero Cerutti, il quale ha sottolineato l'importanza delle bande per i servizi lieti e meno lieti della vita della comunità, augurando all'Unione Montana Bassa Valle di Susa un proseguo di queste manifestazioni e una futura collaborazione. Per l'occasione è stato chiesto al maestro Marco Martoia di scrivere una marcia intitolata

"Note Valsusine" e destinata a diventare inno musicale dell'Unione Montana. Una musica piacevole e accattivante che ha riscosso tanti applausi. Poi la consegna di una targa ricordo da parte dei vari sindaci intervenuti a tutti i gruppi musicali partecipanti ed infine il sospirato rinfresco per circa 300 musicisti. W le bande e W la musica!!!

Marcello Marzo



La Banda di S. Martino trionfa al Festival Bandistico di Castellamonte

1/2017

Una giornata memorabile, quella del 16 ottobre a Castellamonte, dove si è svolto il 1° Festival Bandistico a Concorso organizzato dalla Filarmonica Valle Sacra con il patrocinio del Comune di Castellamonte.

Memorabile, prima di tutto, dal punto di vista meteorologico: Giove Pluvio aveva deciso di concedersi una vacanza e regalare ai musicisti e al numeroso pubblico intervenuto, una tiepida giornata soleggiata; e poi per la bellezza della musica suonata e condivisa tra centinaia di musicisti appartenenti alle cinque compagini bandistiche in gara.

La manifestazione, però, ha debuttato nella serata del 15 ottobre alle 21 nella Chiesa Parrocchiale con l'esibizione di due gruppi musicali molto apprezzati: il Complesso Bandistico di Colleparado (FR), con cui la Filarmonica Valle Sacra ha stretto un bel sodalizio e posato le basi per un'amicizia che potrebbe portare a future collaborazioni (nonostante la distanza chilometrica) e il Duo Strumentale, composto dai canavesani Renzo Olivetto Baudino alla tromba e Paolo Bellino all'organo.

Programma vario e molto piacevole. Il Complesso Bandistico di

Colleparado ha presentato marce e brani originali per banda, concludendo la sua esibizione con una "sfida" indavolata alla Marimba tra il Direttore Luigi Bartolini e il percussionista Fabrizio, suo fratello.

Il Duo Strumentale, invece, è specializzato in canti liturgici e brani settecenteschi; ma ha anche regalato agli ascoltatori la dolcissima "Gabriel's oboe" di Morricone. La serata aveva anche un'importante risvolto umanitario, a cui la Filarmonica Valle Sacra è sempre molto attenta: il ricavato delle offerte raccolte durante il concerto è stato interamente devoluto alle popolazioni delle zone terremotate del centro Italia.

La domenica bandistica, sponsorizzata dalla Casa Editrice Musicale "Massimo Boario", si è aperta verso le 10, con l'esibizione della prima banda in gara: la Filarmonica Santa Cecilia di San Martino Canavese (TO) diretta da Alessandro Data, unica banda ad esibirsi nella mattinata. Nel pomeriggio si sono avvicendate sul palco la Banda Musicale Città di Orbassano (TO) diretta da Elisa Bellezza, la Filarmonica Sant'Ambrogio (TO) diretta da Elias Di Stefano, la Filarmonica Alpina di Hône (AO) diretta da René Martinet e la Filarmonica di Monasterolo (TO) diretta da Francesco Morando.

Le formazioni bandistiche hanno eseguito ognuna un brano d'obbligo e due brani a scelta. Il tutto è avvenuto sotto l'attenta valutazione di una prestigiosa



e professionale giuria composta dai Maestri: Marco Calandri (Presidente), Luigi Bartolini, Giorgio Mantica ed Enea Tonetti. I giurati hanno preso in esame elementi come intonazione, insieme, tecnica, espressione, direzione e hanno decretato la vittoria della Filarmonica Santa Cecilia di San Martino Canavese; consegnando il secondo posto alla Filarmonica di Hône e posizionando la Banda Musicale Città di Orbassano sul terzo gradino del podio.

Le tre bande si sono aggiudicate dei buoni per acquistare spartiti musicali presso la Casa Editrice Musicale "Massimo Boario".

Al Maestro della Filarmonica di Santa Cecilia di San Martino Canavese, Alessandro Data, è andato il premio per la miglior direzione: un bellissimo manufatto in ceramica (prodotto tipico di Castellamonte) rappresentante la mano di un direttore con la bacchetta davanti ad uno spartito. La festa si è conclusa con l'esecuzione delle marce convegno: Monviso di Massimo Boario e diretta dal M.o Davide Boario (per l'occasione ha utilizzato la bacchetta intarsiata appartenuta al nonno Massimo) e l'Inno di Mameli diretto dal Presidente di Giuria, M.o Marco Calandri.

Parole di compiacimento e di congratulazioni per l'organizzazione, sono arrivate dal Vice-Presidente Nazionale dell'ANBIMA, Cav. Piero Cerutti e dall'Amministrazione Comunale di Castellamonte.

Una cena goliardica, a cui hanno partecipato tutti i protagonisti della manifestazione, ha suggellato il successo della prima edizione del Festival Bandistico, che è stato definito, con grande soddisfazione degli organizzatori, preziosa occasione di crescita, ottima anche per favorire la nascita di nuove amicizie e collaborazioni musicali.



Iniziativa ANBIMA Torino: corsi di formazione base per vice maestri

Grande entusiasmo di partecipazione ha suscitato l'organizzazione del Corso di formazione di base per vice maestri con le tematiche *Aspetti tecnici e musicali*, sotto la guida del prof. Filippo Ledda. Sede del corso è stata la sede del Corpo Musicale G. Verdi di Venaria Reale, cui rivolgiamo un plauso per l'accoglienza e la disponibilità.

Il prof. Filippo Ledda, personalità nota nell'ambiente bandistico, è stato il docente scelto per questo particolare evento. Scopo del week-end formativo (28 e 29 gennaio), era la preparazione di base di figure atte a condurre le formazioni bandistiche in sostegno ai programmi che gli stessi complessi effettuano.

La crescita moderna dei nostri complessi bandistici passa anche attraverso questi percorsi di formazione portatori di competenza artistica e didattica. Anche il docente ha voluto fare una breve riflessione (*vedi riquadro di ap-*



profondimento) e analisi con impressioni e caratteristiche tematiche delle due giornate. A questo momento formativo è seguita l'organizzazione di un secondo appuntamento, rivolto sempre ai vice maestri e anche alla figura dei Capibanda con due lezioni di *Ordine Formale e Protocollo, Cerimoniali, Conduzioni, Cadenze e Ritmi* che sono state programmate per il mese di febbraio.

La docenza è stata affidata al M.o Marco Calandri, Maresciallo e Direttore Artistico della Fanfara Alpina Taurinense. L'ANBIMA si sta muovendo a tutto campo con l'obiettivo di dare e fare formazione in tutti i rami delle nostre associazioni bandistiche.

Cav. Piero Cerutti

Nei giorni 28 e 29 febbraio c.a., presso la sede della banda musicale di Venaria Reale, si è svolto sotto la mia docenza, il Seminario di Formazione Base per Vice-Maestri organizzato dall'ANBIMA Torino. Alle due giornate hanno partecipato 16 allievi effettivi e una uditrice. I lavori si sono svolti nell'arco di 10 ore di lezione (4 nella serata di sabato 28/01; 6 tra la mattina e il pomeriggio di domenica 29/01).

Gli argomenti del corso riguardavano: Ruolo del Vice-Maestro; Organizzazione della Prova; Tecniche di Warm-up; Modalità per la cura dell'Intonazione; Tecniche di base per la Direzione; Prove pratiche con la Banda. Le prove pratiche si sono tenute la domenica, grazie all'intervento della Banda Rappresentativa Giovanile dell'ANBIMA Torino.

I brani oggetto di studio sono stati: SAVORGNAN CASTLE di Lorenzo Pusceddu (Edizioni Scomegna) e NEON di Filippo Ledda (Edizioni Scomegna).

Tutti gli allievi hanno frequentato le 10 ore con profitto, dimostrandosi interessati agli argomenti trattati e sforzandosi di mettere in atto, nella fase pratica, le conoscenze apprese nella parte teorica.

L'organizzazione del seminario è stata impeccabile. Per questo colgo l'occasione per ringraziare tutto il Consiglio Provinciale dell'ANBIMA Torino ed in particolar modo il presidente, Cav. Piero Cerutti, il presidente della consulta artistica, M.to Carlo Campobenedetto e il consigliere Giorgio Mantica.

Filippo Ledda

Il Corpo Musicale Mottarone ha festeggiato 40 anni di attività bandistica

1/2017

Il Corpo Musicale Mottarone festeggia 40 anni. Nato nel 1976 dalla fusione di due gruppi musicali presenti nelle nostre comunità, la Banda Bonomi di Armeno e la Filarmonica di Gignese, il Corpo Musicale Mottarone ha raggiunto nel 2016 il traguardo dei 40 anni di attività bandistica. In occasione dell'anniversario la Banda ha offerto un concerto ai propri comuni di appartenenza e alle frazioni. Particolarmente suggestivo è stato il concerto tenutosi ad Armeno a settembre con la partecipazione della Banda Musicale Cittadina di Romagnano Sesia. Non sono di certo potuti mancare in questo importante anno i consueti viaggi musicali che, in occasione del quarantesimo, hanno portato il Corpo Musicale Mottarone a suonare nella bellissima città di Torino e tra i paesaggi incantevoli del sud Tirolo, accompagnati come sempre da tutti i sostenitori che amano viaggiare.

La gita di settembre nel sud Tirolo ha regalato a tutti i partecipanti lo stupendo panorama dolomitico dalla cima del Monte Lagazuoi a quasi 3000 metri di quota. Nell'autunno del 2016 il Corpo

Musicale Mottarone ha voluto puntare sulle nuove generazioni riproponendo alla popolazione il corso di orientamento musicale, che formerà gli allievi fino al loro inserimento nell'organico bandistico. Per la prima volta il corso è totalmente gratuito per gli allievi di tutte le età, che vogliono imparare a suonare. In questi 40 anni la scuola di musica del Corpo Musicale Mottarone ha forgiato più di cento musicanti che si sono susseguiti in un ricambio generazionale che ha permesso alla banda di portare avanti la sua grande tradizione.

I festeggiamenti per il 40° anno di fondazione, che si sono conclusi con la ricorrenza di Santa Cecilia, hanno visto la banda esibirsi nei due tradizionali concerti, ad Armeno e a Gignese e, l'8 dicembre, l'hanno vista protagonista nel consueto pranzo in compagnia degli amici e dei sostenitori durante il quale sono stati premiati per il proprio impegno e dedizione all'associazione i Soci fondatori, il Presidente Onorario e il Maestro che, in questa occasione, festeggiava anche il 30° anno di direzione della banda.

Da quando è nata, la nostra

Banda si è sempre distinta per l'impegno dei propri musicanti e dei maestri che, con orgoglio e passione, hanno dedicato il proprio tempo libero nella promozione della cultura musicale e nella realizzazione di quel sottofondo che tutti noi ricordiamo come una presenza fissa, quasi obbligatoria, nelle ricorrenze civili e religiose del nostro territorio. L'accompagnamento sonoro dona all'evento armonia, ritmo, colore e, perché no, anche la simpatia e il sorriso che i musicanti portano sempre con sé. Ma la banda non è solo questo. La banda è anche un'associazione di volontari che si impegna affinché certi valori non vadano perduti. Perché chi si sveglia presto la domenica mattina per indossare una divisa e andare a suonare in una piazza, e lo fa per il solo piacere di farlo, regala qualcosa a sé stesso e agli altri. E questo è un grande valore che merita di essere conservato e tramandato.

In quarant'anni il Corpo Musicale Mottarone ha contagiato molte persone con questi principi, e si impegnerà a proseguire su questa strada, a suon di musica.

Viva la banda!!!



Verbania: la Provincia delle percussioni

1/2017

Dal 26 al 28 agosto si è svolta a Verbania la seconda edizione di *Poliritmica*, una rassegna di eventi legati al mondo delle percussioni. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ente Musicale Verbania insieme all'Associazione Percussivamente e all'ANBIMA, con il patrocinio del Comune di Verbania. L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di centinaia di verbanesi, ma anche molte presenze da tutta Italia e dalla vicina Svizzera, che hanno assistito a sette concerti, otto laboratori, quattro masterclass e tanti flashmob in giro per le piazze e le vie della cittadina sul Lago Maggiore. Sono state realizzate, inoltre, attività per bambini e adulti legate a diversi ambiti musicali, quali il jazz e l'etnico, che hanno coinvolto professionisti, neofiti e ovviamente molti curiosi.

Gli artisti coinvolti, provenienti da Italia, Senegal, Germania, Stati Uniti, Brasile e Colombia, hanno dato del loro meglio sentendosi accolti in una grande famiglia percussiva. Verbania da anni è conosciuta come "*la Provincia delle percussioni*" grazie al lavoro ventennale dell'Orchestra di percussioni Waikiki, che ha coinvolto in varie occasioni artisti internazionali, producendo cd e portando sul palco prime nazionali e mondiali con solisti di rilievo, quali Ney Rosauro, Mike Quinn, David Friedman e Gianni Arfaccchia, percussionista del Teatro alla Scala di Milano. La novità del 2016, rispetto alla prima edizione dell'anno scorso, è stata una rassegna di eventi che si sono succeduti da aprile a luglio, che hanno anticipato e promosso quelli di agosto. "*Aspettando Poliritmica*", questo il nome dato dagli organizzatori agli appuntamenti introduttivi, è stata un'occasione per tutte le bande musicali del territorio di seguire delle masterclass specifiche per i propri percussionisti. Sono stati infatti realizzate due giornate di studio, ad aprile e luglio, per tamburo e timpani con il maestro Mike Queen, e una giornata a giugno rivolta allo studio di vibrafono e marimba con il maestro Massimo Moretti. Tutte le masterclass effettuate erano completamente gratuite per i soci ANBIMA. Nato negli Stati Uniti, Mike Queen ha suonato come percussionista nelle orchestre di Indianapolis (USA) e della Bayerische Staatsoper di Monaco; come timpanista nelle orchestre del Tonhalle di Zurigo e del Teatro alla Scala di Milano. Oltre a tenere corsi e stages in tutta l'Europa, Stati Uniti e Cina, è "tutor" della sezione percussioni della "Gustav Mahler Jugend Orchester" di Vienna. Esercita, inoltre, attività didattica presso la

Civica Scuola di Musica di Milano, il Conservatorio della Svizzera Italiana, lo Schleswig-Holstein Music Festival in Germania e la Fondazione Toscanini di Parma. Massimo Moretti, oltre che in percussioni, è diplomato anche in oboe. A soli 19 anni ha vinto un concorso a cattedra per l'insegnamento di strumenti a percussione, mentre come oboista ha vinto una borsa di studio presso "L'Alto Corso Musicale di perfezionamento" del CARME. Dopo aver ottenuto il diploma è diventato primo oboe dell'Orchestra Stabile di Como e ha suonato sotto la guida di illustri direttori, tra cui Sinopoli, Gatti e Abbado. Ha tenuto concerti in Europa, in Africa e negli Stati Uniti, ed effettuato registrazioni per la RAI e la RTSI. Attualmente insegna strumenti a percussione presso il Conservatorio Cantelli di Novara, è membro fondatore del Quintetto di percussioni "Re-percussio" dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e del Quartetto "Appalachian".

L'Ente Musicale Verbania, insieme all'Associazione Percussivamente e all'ANBIMA VCO, ha già presentato al Comune di Verbania la proposta di Poliritmica 2017 e lo staff è già al lavoro per stendere il nuovo programma. Sarà una nuova occasione formativa per le bande musicali del territorio, per migliorare il livello musicale dei propri percussionisti e, di sicuro, permetterà agli appassionati di questo genere di assistere a numerosi eventi di alto livello.

Damiano Guerra



CAMPUS ESTIVO GIOVANINBANDA 6

Anche quest'anno ANBIMA VCO organizza GIOVANINBANDA, lo stage musicale estivo rivolto ai musicisti dagli 8 ai 20 anni delle bande musicali della zona, ma aperto anche agli studenti di Istituti Musicali e Scuole ad Indirizzo Musicale, della provincia di Verbania e delle province limitrofe.

L'edizione 2017 si svolgerà a Druogno, in Val Vigezzo, dall'1 al 8 luglio presso la "Casa vacanze dei comuni novaresi", una struttura accogliente immersa nel verde ai piedi delle montagne che comprende al suo interno un ampio parco e impianti sportivi.

Il Campus vuole essere non solo un momento di approfondimento didattico per tutti gli allievi, ma anche un importante momento di aggregazione per ragazzi di tutte le fasce di età che condividono lo stesso sano interesse per la musica, praticata ad ogni livello. Sono previsti momenti di musica di insieme, finalizzati alla creazione di ensemble strumentali e di una vera banda giovanile, lezioni individuali, momenti di ascolto guidato e attività di svago (visite guidate, escursioni, serate musicali, proiezione di film di carattere musicale, ecc.). I docenti saranno professionisti qualificati e con grande esperienza nel settore della didattica e del concertismo. Al termine dello stage i ragazzi si esibiranno in alcuni concerti sul territorio provinciale.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 maggio. Per motivi organizzativi è richiesta una caparra di iscrizione e il successivo saldo della quota entro il 20 giugno. Per i partecipanti sarà ovviamente possibile pernottare presso la struttura, ma chi lo desidera potrà anche solo partecipare alle attività diurne, la struttura è infatti raggiungibile comodamente in auto e tramite la ferrovia vigezzina, con partenza da Domodossola e da Locarno.



Per ulteriori informazioni contattare:

Presidente Provinciale ANBIMA VCO **PICCHETTI Aldo** • Cell. 371.1602092

Vice Presidente ANBIMA VCO **LONGO James** • Cell. 347.3033006

oppure tramite mail: presidenza.verbania@anbima.it • druogno2017@gmail.com



La Casa Editrice M. Boario, specializzata in musica per banda dal 1923, è lieta di presentarvi tre interessanti novità:

1. **"Concerto Romantico"** di Davide Boario per Tromba, Clarinetto e Banda - difficoltà: 3 durata: 6'30".

Brano di carattere romantico, con una melodia molto accattivante. I solisti, tromba e clarinetto, spesso dialogano tra loro per poi suonare con la banda secondo uno schema che fu utilizzato nel "Concerto grosso" dove i solisti che formavano il cosiddetto "concertino" suonavano dialogando tra loro per poi congiungersi con un gruppo maggiore, detto "ripieno". Questa forma musicale ha caratterizzato l'epoca d'oro del barocco italiano ed ha ispirato l'autore del brano.

Scontato per i lettori di "Piemonte Musicale" a euro 75,00* anziché 90,00

2. **"Padre Nostro"** Difficoltà: 3 - durata 2'45"

La preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli, per la prima volta in assoluto, è disponibile per Banda e Coro in un arrangiamento di Giampaolo Lazzeri, musica di Davide Boario.

Scontato per i lettori di "Piemonte Musicale" a euro 50,00* anziché 60,00

3. Scrivendo alla nostra Casa Editrice a contact@mboario.com o telefonando, è possibile richiedere qualsiasi brano straniero delle principali Case Editrici Estere ad un prezzo competitivo e con una rapida spedizione.

* per avvalersi del prezzo scontato telefonare a Edizioni M.Boario: 011/549158 cell. 339.2791793 contact@mboario.com

I due brani indicati possono essere sentiti e visionati sul nostro sito www.mboario.com

Dal 1923 passione per la musica che si fa sentire!



*Ogni creazione è unica, perchè nasce da una vostra idea
e viene realizzata con la nostra passione!*

**FORNITURE DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI, GRUPPI STORICI E**

BANDE MUSICALI

WWW.LAROCHELLE.IT

VIA MONSIGNOR A. SANGIORGIO 59 – 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
Tel./Fax 0124 32307 | E-mail: info@larochelle.it

SEGUICI SU FACEBOOK!



LA ROCHELLE - LABORATORIO ARTIGIANO TESSILE



Quartier Design by Silvia Rosa Cardinale

BANDA DI
CUMIANA (TO)

BANDA DI
CREVOLADOSSOLA (VB)

L'arte sartoriale al servizio della musica.